

## CONSIGLIO COMUNALE

### SESSIONE ORDINARIA PRIMAVERILE

III seduta

6 settembre 2010

**Presidenza** on. Angelo Paparelli

**Scrutatore** on. Sara Leoni  
on. Marco Bassi

**Presenti** 57 Consiglieri Comunali su 60

#### **Presenti gli onorevoli:**

Amadò Fabio	Arigoni Alessio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Bassi Marco	Beltraminelli Francesco
Bertini Michele	Bianchetti Gian Maria	Bolzani Giovanni
Bordoni Brooks Francesca	Bordoni Giovanna	Cambrosio Giampiero
Casalini Daniele	Casella Luana	Cattaneo Giovanni
Chiesa Marco	Corti Gianrico	Degiorgi Lauro
Enderlin Davide Jr.	Endriss Rolf	Ermotti-Lepori Maddalena
Fenini Aldo	Fraschina Stefano	Ghisletta Raoul
Giani Armando	Gilardi Francesco	Gilardi Stefano
Gilardi Valentino	Grandini Giorgio	Guggiari Marzio
Jalkanen Keller Melitta	Jelmini Angelo	Jelmini Lorenzo
Kauz Michele	Leggeri Lorenzo	Leoni Sara
Luraschi Norman	Macchi Giordano	Martinelli Peter Raffaella
Mellini Eros Nicola	Moccetti Bernasconi Deborah	Nosedà Fontana Alessandra
Ortelli Maruska	Paparelli Angelo	Perucchi Borsa Simonetta
Re Giancarlo	Ritter Roberto	Rossi Peter
Sanvido Paolo	Szerdahelyi Stefano	Tanner Daniele
Tarchini Laura	Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio
Vannini Athos	Viscardi Giovanna	Zanini Barzaghi Maria Cristina

#### **Assenti gli onorevoli:**

Mauri Tiziano	Medolago Ero	Rossi Martino
---------------	--------------	---------------

#### **Presenti per il Municipio gli onorevoli:**

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco  
avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco  
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale  
sig. Giuliano Bignasca, Municipale

lic.jur. Lorenzo Quadri, Municipale  
ing.dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale

**Assente l'onorevole:**

lic.oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale e alle ore 20.00 dà inizio alla seconda seduta ordinaria primaverile.

Segnala che vi sono alcune modifiche da apportare all'Ordine del Giorno. Comunica dunque che da quest'ultimo dovranno essere stralciate le seguenti trattande, inerenti ai Consorzi:

- . no. 9 (MMN. 8051)
- . no. 10 (MMN. 8052)
- . no. 11 (MMN. 8053)

Precisa che si è infatti riscontrato un errore nell'applicazione della chiave di riparto per i citati Messaggi; quelli all'ordine del giorno vengono ritirati da parte del Municipio e saranno in seguito presentati dei nuovi messaggi sostitutivi.

Comunica che la MOZ. 3543 presente alla trattanda no. 17 e relativa all'invito ad adoperarsi per anticipare la realizzazione della galleria Ruggi-Gandria, viene ritirata in quanto il mozionante non ha facoltà di parola - o perlomeno non intende intervenire per essere *super partes* - e si farà parte diligente in altra sede.

Inoltre, in accordo con i Capigruppo in Consiglio comunale, viene pure stralciata la trattanda no. 18 (MOZ. 3493, "Per una Lugano più sociale") al fine di permettere ulteriori approfondimenti sull'argomento, dopo le risposte ottenute dal Municipio la settimana precedente.

Infine, su richiesta del Municipio, viene richiesta la modifica dell'ordine di trattazione dell'attuale trattanda no. 12 (MMN. 8139, per cui è richiesta la clausola d'urgenza ai sensi dell'art. 59 LOC), anticipandola prima dell'attuale trattanda no. 4, dopo l'evasione della trattanda no. 3 (Naturalizzazioni).

Questa richiesta nasce dall'esigenza di assicurare la trattazione del Messaggio nel corso dell'odierna seduta del Legislativo.

Comunica che occorre mettere ai voti le correzioni e invita chi desidera intervenire ad annunciarsi. Dà dunque la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

A nome del gruppo PPD e con l'accordo, perlomeno parziale degli altri gruppi politici, chiede il rinvio della trattanda no. 14, mozione 3442 dell'on. Arigoni. Ricorda che sono stati redatti tre rapporti, nessuno dei quali sottoscritto dal gruppo PPD. Precisa che ciò non è imputabile ad una mancanza di idee su questo tema da parte del gruppo PPD, al contrario quest'ultimo ritiene che vi sia un'altra via percorribile e pensava di riuscire a presentarla prima del Consiglio Comunale normalmente previsto nel mese di ottobre. Spiega che l'anticipazione dell'attuale seduta di Consiglio Comunale a settembre o il rinvio della seduta di luglio al 6 settembre, rende impossibile presentare agli altri gruppi politici la proposta del gruppo PPD.

On. Presidente:

Prende atto della richiesta e dà la parola all'on. Corti.

On. Corti:

Comunica di fungere per una volta da capogruppo del gruppo PS e in quanto tale ha ricevuto la comunicazione da parte dell'on. Perucchi Borsa. Comunica che il gruppo PS può aderire alla richiesta ad una condizione. Rammenta che il tema in oggetto dispone già di tre rapporti, uno del 20 marzo e due del 20 maggio 2010, e delle osservazioni del Municipio dell'8 luglio e perciò, se il gruppo PPD desidera consegnare in tempi brevi il suo rapporto ponendolo all'Ordine del Giorno della prossima seduta di Consiglio Comunale, il gruppo PS intende aderire alla richiesta.

On. Perucchi Borsa:

Replica che il gruppo PPD procederà senz'altro in questo senso.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Si associa a quanto espresso dall'on. Corti e auspica che giunga una decisione concreta che ad esempio appoggi il rapporto del gruppo PLR.

On. Presidente:

Prende atto e pone in votazione l'Ordine del Giorno così modificato che viene approvato con:

- *50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

**Trattanda n° 1**

Approvazione verbali di precedenti sedute di Consiglio Comunale.

---

Approvazione verbale del 21 dicembre 2009.

---

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il verbale del 21 dicembre 2009 che viene approvato con:

- *51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Approvazione verbale del 1° febbraio 2010.

---

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il verbale del 1. febbraio 2010 che viene approvato con:

- *50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Approvazione verbale del 29 marzo 2010.

---

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il verbale del 29 marzo 2010 che viene approvato con:

- *52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Approvazione verbale del 26 aprile 2010.

---

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il verbale del 26 aprile 2010 che viene approvato con:

- *50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Approvazione verbale del 27 aprile 2010.

---

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il verbale del 27 aprile 2010 che viene approvato con:

- *46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

## **Trattanda n° 2**

Aggiornamento subentrante in seno al Consorzio Protezione Civile Regione Lugano Città.

*In seguito alla nomina di Francesco Rinaldi in seno alla Delegazione Consortile, il relativo subentrante Dario Cilloni è divenuto membro titolare nel Consiglio Consortile. Si rende perciò necessaria la nomina di un nuovo subentrante da parte del Partito Socialista.*

---

On. Presidente:

Invita ad esprimere delle proposte.

On. Corti:

A nome del gruppo PS propone il signor Massimo Friedrich di Pregassona, via Arbostra 9A.

On. Presidente:

Pone in votazione l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### Trattanda n° 3

#### Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

---

OMISSIS

### Trattanda n° 4

MMN. 8139 Concernente il completamento del dispositivo di risoluzione del Messaggio Municipale no. 7960 votato il 26 aprile 2010 e concernente la vendita del sedime e dello stabile autorimessa per autobus a Ruggi alla Trasporti Pubblici Luganesi (PTL) per un importo di fr. 16'000'000.--.

**(Per questo messaggio municipale verrà richiesta la clausola d'urgenza ai sensi dell'art. 59 LOC)**

---

*ponatur 211/03 (0 – A)*

#### On. Presidente:

Segnala che anziché procedere con il voto della clausola d'urgenza, quest'ultimo viene effettuato al punto 1 del dispositivo del messaggio municipale. Constata che hanno chiesto la parola gli on.li Badaracco e Corti. Dà dunque la parola all'on. Badaracco.

#### On. Badaracco:

Precisa che il suo intervento non è relativo alla clausola d'urgenza, ma piuttosto al contenuto dell'emendamento. Precisa dunque che si esprimerà successivamente alla votazione sulla clausola d'urgenza.

#### On. Presidente:

Dà la parola all'on. Corti.

#### On. Corti:

Dichiara che il gruppo PS ha fatto le sue valutazioni in merito a questa richiesta eccezionale. Afferma che è noto quanto abbia fatto discutere la questione della vendita di Ruggi e precisa che è noto a tutti come l'importo pattuito incida in modo importante sui preventivi 2010. Constata quindi che a maggior ragione sarebbe stato opportuno vegliare maggiormente sul testo del messaggio 7960 e sulla risoluzione finale, vincolante per dare seguito concreto alla decisione. Osserva che anche il rapporto della Commissione della Gestione del 19 aprile scorso – peraltro steso in modo dettagliato e completo – è caduto nell'“*infausto tranello*” quando a pagina 6 sottolinea che il valore pattuito sui terreni e stabili “*si riferisce non solo al mappale 1009*”, aggiungendo però “*oggetto della vendita, ma anche al 1805 concesso dalla Città alla TPL SA in diritto di superficie, eccetera*”.

Comunica che è stato appurato che si è trattata di una svista, anche se “*madornale*” a questo punto. Fa notare che la vendita comprende anche il mappale 1805 sul quale sorge l'officina, terreno sul quale vi è un diritto di superficie per 40 anni legato a chi oggi vende, vale a dire la Città, e dunque è da presumere e da precisare diritto che non dovrebbe essere più in atto a vendita avvenuta. Osserva che ciò dovrà essere confermato dal Municipio. Constata che si tratta di una svista e di una “*leggerezza*” che devono indurre l'Esecutivo a licenziare messaggi con maggiore cautela e attenzione. Rileva che in questa seduta, altri messaggi – anche se di minore importanza – denotano questi difetti e osserva che l'on. Presidente ne ha opportunamente ritirati tre perché difettano nella risoluzione quanto alla cifra del credito richiesto.

Dichiara che raccomandare al Municipio di non obbligare troppo spesso il Legislativo a questo genere di esercizi è una conseguenza ovvia e la decisione di accogliere la clausola d'urgenza e votare la risoluzione del messaggio in oggetto 8139 rappresenta a questo punto un atto di fiducia, tuttavia questa volta e “*pour cause*” con la condizionale.



On. Corti:

Osserva che l'on. Presidente era passato alla lettura del punto successivo, ma egli desiderava avere una risposta da parte del Municipio in merito a quello che è divenuto il punto 4, in relazione al diritto di superficie. Chiede come verrà trattato quest'ultimo e che perlomeno il consesso sia informato. Si scusa con l'on. Presidente, ma non poteva urlare e precisa di aver premuto il bottone come vuole la prassi. Domanda quindi all'Esecutivo se sia in possesso di questa informazione.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara di fornire una risposta giuridica e precisa che non è possibile iscrivere un trapasso di proprietà con un diritto gravante uno dei due mappali. Segnala che per questo motivo il passaggio di proprietà fa cadere automaticamente il diritto di superficie, essendo d'accordo il superficiario.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Tricarico.

On. Tricarico:

Osserva che questa sera, se il Consiglio Comunale lo vorrà, si eviterà di rinominare il DSU "*Dicastero Senza Ubicazione*", indicando invece le sedi in cui continuerà a svolgere il ruolo fondamentale che gli compete per il bene della Città e forse anche dei "*precari*" equilibri in Municipio. Nota che il DSU, come alcuni altri oggetti strategici della Città, ha avuto un iter decisionale tortuoso, fatto di decisioni, messaggi, varianti di Piano Regolatore, ricorsi, acquisti di terreni ed edifici, tentativi di referendum pre-elettorali, controdecisioni, eccetera e osserva "*per la serie Lugano non si lascia mancar nulla*". Constata che il tempo scorre inesorabilmente e nel frattempo è stato pianificato il nuovo quartiere di Cornaredo che, oltre a valorizzare un'area depressa prevede lo sfratto dell'attuale sede del DSU per far spazio alla porta d'entrata nord della Città. Fa notare che anche se non sembra "*i tempi stringono*"; la nuova galleria Vedeggio-Cassarate sarà inaugurata tra poco più di un anno e la luce all'uscita del tunnel non si vede ancora, in quanto tra posteggi provvisori, definitivi e la sistemazione di via Sonvico, il dopo galleria è ancora "*impantanato*" sulle scrivanie del Cantone. Aggiunge che nel frattempo la progettazione del DSU a Viganello è sospesa in attesa delle decisioni del Consiglio Comunale sul messaggio per lo sdoppiamento della sede sul Piano della Stampa. Rileva che la soluzione proposta di spostare alcune attività del DSU sul Piano della Stampa, come ad esempio i veicoli pesanti, i depositi, attività moleste, rappresenta una soluzione di compromesso - come detto nel messaggio e ripreso nel rapporto della Commissione della Gestione - che mira ad eliminare le attività più moleste dalla sede principale di Viganello. Nota che questa soluzione non è sicuramente ottimale dal punto di vista logistico, ma permette di migliorare la qualità di vita del quartiere e di mantenere nel baricentro del luogo di impiego la maggior parte dei servizi e dei collaboratori, permettendo sia l'ottimizzazione delle trasferte che la possibilità di raggiungere il DSU con i mezzi pubblici, cosa che solo al Piano della Stampa non sarebbe possibile o difficilmente attuabile.

Afferma che nell'ambito della problematica delle trasferte il gruppo PPD chiede di migliorare, dove possibile, l'impiego delle squadre sul territorio, pensando in particolare ai mesi estivi, adattando con flessibilità gli orari in funzione degli interventi di manutenzione ed evitando così inutili viaggi a vuoto. Ricorda che il preventivo di spesa ammonta a circa 20 milioni di franchi; osserva che si tratta di una spesa importante, ma deve essere sostenuta. Sottolinea che l'importo non deve assolutamente rivelarsi un punto di partenza - come in alcuni casi recenti -, bensì un tetto massimo di spesa. Dichiara che con queste considerazioni porta l'adesione del gruppo PPD Generazione Giovani al credito di progettazione per la sede DSU sul Piano della Stampa.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Dichiara che il messaggio in oggetto è sicuramente importante e riguarda uno dei dicasteri più grandi della Città, sia per l'organico di uomini e mezzi, sia per il genere di attività svolta: direttamente e quotidianamente palpabile dal comune cittadino. Si appresta a portare l'appoggio del gruppo PLR pur dovendo esprimere alcune perplessità all'indirizzo del Municipio e aggiunge che le critiche sono state ben evidenziate nel rapporto della Commissione della Gestione. Consta che quella che è divenuta a pieno titolo una "telenovela" della nuova sede del DSU continua con nuove puntate, malgrado sia trascorso quasi un decennio dall'esecuzione dei primi progetti e dalle relative richieste di credito. Ricorda che si è passati dalla necessità di decidere in tempi brevissimi e sotto pressione per l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate, con l'obiettivo di trovare un'ubicazione alternativa all'attuale stazionamento di Cornaredo, all'attuale "presunta" tranquillità scaturente dalle lungaggini e discussioni intorno all'incertezza di poter realmente disporre di un park and ride definitivo in zona Resega. Rileva che la pressione è andata via via calando, anche se in realtà occorre trovare alternative valide con urgenza.

Osserva che in passato nessuno ha mai creduto che la soluzione della sede unica a Viganello fosse la panacea a tutti i mali. Precisa che le contingenze imposte e la mancanza di serie e valide alternative non lasciavano intravedere altro. Aggiunge che ora le cose si stanno parzialmente modificando. Fa notare che mantenere interamente una struttura di questo tipo in centro città, in un quartiere residenziale densamente abitato, avrebbe significato disturbi, aumento del traffico e rumore, con dirette ripercussioni sulla popolazione residente. Consta che pertanto la scelta di spostare in periferia i veicoli pesanti e l'officina è sicuramente condivisibile e porterà consensi soprattutto fra la popolazione di Viganello. Dichiara però che dal profilo politico tutti questi anni hanno dimostrato l'assenza di una vera e chiara visione e di puntuali strategie in questo ambito. Afferma che la ricerca continua di soluzioni più perfettibili non ha fatto che procrastinare l'adozione di una soluzione ideale in tempi relativamente brevi. Nota che si sarebbe vista con favore un'ubicazione unica, in grado di accogliere tutti i servizi del DSU e di centralizzare tutte le attività ad esso correlate, pur mantenendo dei piccoli depositi e basi operative disseminati su tutto il territorio urbano. Ritiene che in questo modo ne avrebbe guadagnato l'unità di gestione, la superficie a disposizione, la pianificazione delle operazioni e il relativo controllo. Si rammarica che non si sia osato approfondire l'opzione di pianificare una sede unica al Maglio, sul vasto terreno di proprietà del Cantone che è intenzionato a cederlo. Precisa che un accordo con Canobbio avrebbe forse semplificato le cose e potuto dare alla Città la miglior sede possibile: in periferia, in un comparto di nessun disturbo per la popolazione e per le adiacenze. Osserva che una "prevedibile" contrarietà di Canobbio sembra invece aver arenato il progetto, ma dichiara che "non è detta l'ultima parola". Spiega infatti che lo studio di un PR intercomunale del Piano della Stampa, ormai avviato e consolidato, potrebbe riservare all'area indirizzi differenti per rapporto ad un centro nazionale di sport delle bocce, come finora prospettato.

Ritiene che la suddivisione in due sedi migliori sicuramente la situazione, soprattutto per Viganello, ma secondo il gruppo PLR non rappresenta ancora la soluzione ottimale per il DSU. Ammette che non è facile trovarla, ma le sfide cui il DSU andrà verosimilmente incontro nei prossimi anni esigono una chiara veduta di insieme e scelte lungimiranti, capaci di anticipare gli sviluppi e gli eventuali ingrandimenti della città. Sottolinea che elementi quali il suo futuro ampliamento e sviluppo in caso di ulteriori fusioni, sono variabili che devono essere tenute in considerazione per la futura edificazione. Come ricordato dall'on. Tricarico e considerando i precedenti, invita inoltre il Municipio a rispettare la stima dell'investimento riportato nel messaggio e che ad oggi ammonta a circa 9,4 milioni di franchi. Conclude dichiarando che la decisione che si adotterà in questa seduta sarà sicuramente il minore dei mali, ma solo il futuro potrà dire se vi fu scelta appropriata. Porta il sostegno del gruppo PLR al messaggio in oggetto.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Dichiara che, come già spiegato dalla Commissione della Gestione, la variante unica di nuova sede al Maglio della Stampa era stata scartata anche perché la zona non è servita dal trasporto pubblico, aspetto quest'ultimo segnalato anche dall'on. Tricarico. Afferma che il gruppo Verdi sostiene il credito, ma rimane un problema di mobilità e un trasporto collettivo in questo caso servirebbe centinaia di persone, tra le aziende, il penitenziario e altri utenti. Fa notare che per iniziare una navetta per i dipendenti del DSU tra Viganello e la nuova sede potrebbe trasportare anche altri passeggeri, almeno negli orari di lavoro, ma precisa che ciò non sarà sufficiente. Comunica che vi è una bozza di interrogazione proprio su questa necessità e il gruppo Verdi si rallegrerà se vi saranno Consiglieri Comunali interessati a firmarla.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

Premette di intervenire in qualità di membro del gruppo PS, ma anche come membro della Commissione dell'Edilizia e come professionista del settore. Comunica che per gli aspetti politici della questione il gruppo PS apprezza il lavoro della Commissione della Gestione, che avrebbe anche potuto andare oltre con la sua analisi critica. Aggiunge che per gli aspetti maggiormente legati alla realizzazione del progetto alla Stampa il gruppo PS si sarebbe aspettato un lavoro più completo e critico da parte della Commissione dell'Edilizia. In quanto membro di quest'ultima ritiene di poter dire che al di là della lunga discussione avuta e delle motivazioni più o meno chiare sullo smembramento della sede del DSU in due parti, il credito di progettazione che viene proposto al Legislativo è "*estremamente superficiale e carente*" su molti aspetti tecnici. Si scusa di non poter essere molto sintetica, ma precisa che nell'ambito della Commissione non vi è stata la possibilità di dibattere a fondo alcune questioni che desidera esporre.

Come primo punto fa notare che il messaggio espone il tema in sole tre pagine e ritiene sia "*quasi offensivo*" per il Consiglio Comunale che si debbano esaminare in questo modo tematiche di peso e non semplici. Segnala che ciò è già stato vissuto e detto e viene ripetuto nuovamente; sottolinea che ciò è ancora più grave considerando che il complesso, lungo e anche travagliato istoriato non è noto a tutti i Consiglieri Comunali. Dichiara che è stato detto che la soluzione proposta è frutto di un compromesso e chiede fra chi e per che cosa. Osserva che nelle Commissioni si è deciso di soprassedere e dare fiducia all'Esecutivo. Ma desidera segnalare un ulteriore elemento e fa notare che i costi previsti sono assolutamente sottostimati; fa notare che il nuovo capannone avrà dimensioni ragguardevoli: 135 m x 15 m, per 12 metri di altezza; per un totale di 23'000 mc. Ricorda che insieme al capannone verranno realizzate opere esterne importanti, come la sistemazione dei piazzali, depositi per il sale, stazioni diesel, una nuova pesa, impianti di lavaggio e di depurazione. Ringrazia la Commissione della Gestione per aver fornito maggiori dettagli in merito; ritiene infatti assolutamente irresponsabile indicare un investimento previsto di 9,4 milioni di franchi. Il gruppo PS concorda unicamente sul fatto che questo importo dovrà essere verificato nel corso della progettazione, se sarà possibile farlo con il credito proposto. Dichiara che sicuramente sarà impossibile progettare in modo corretto, considerando l'esigua entità del credito di progettazione, pari al solo 2,3 % dell'investimento previsto. Sottolinea che questo importo è "*assurdamente basso e insufficiente*" per progettare una struttura economica efficiente e per allestire un preventivo da presentare come credito di costruzione. Spiega che l'importo indicato sarà appena sufficiente a coprire le spese di stampa dei piani per la domanda di costruzione, il tempo per le necessarie riunioni e il costo dei necessari sondaggi.

Richiama l'attenzione sul fatto che non si sta costruendo *“un pollaio”*, ma un grande edificio, relativamente semplice, ma con aspetti tecnici, architettonici ed energetici da approfondire. Reputa che l'entità del credito in oggetto sminuisce l'intera categoria dei tecnici e potrebbe dare l'impressione che in altri casi i tecnici abbiano approfittato dei crediti di progettazione, che di regola – oserebbe dire *“sempre”* – sono ben più consistenti. Sapendo che in Municipio siede un architetto, un ingegnere e un impresario, l'esiguità dell'importo di progettazione le appare *“decisamente preoccupante”*.

Precisa che è stato però comunicato che la progettazione non è necessaria perché il capannone sarà prefabbricato. Chiede però che cosa significhi realmente e domanda se verrà fatto un concorso *“chiavi in mano”* sulla base della sola domanda di costruzione e se il lavoro verrà eseguito da una ditta di prefabbricati italiani; chiede quindi: *“È così che vogliamo favorire l'economia luganese?”*. Afferma che non è sufficiente dire che devono lavorare le ditte locali, occorre permetterlo davvero e nel caso in oggetto reputa che ciò non stia avvenendo. Chiede inoltre che cosa significhi *“prefabbricato”*; precisa che anche la costruzione in legno ed acciaio è prefabbricata e non è vero che con una costruzione prefabbricata si risparmia sempre. Sottolinea che con una buona progettazione è possibile trovare soluzioni economiche efficienti, realizzabili da aziende della regione.

Desidera inoltre ricordare che l'edificio in questione dovrà essere efficiente dal punto di vista energetico, rispettando lo standard Minergie obbligatorio per tutte le costruzioni pubbliche. Ricorda che non si tratta di un onere, ma di un guadagno in termini di consumo energetico negli anni. Rammenta che come riferimento vi sono già numerose costruzioni a livello svizzero. Dichiarò che sicuramente per questo edificio potrà anche essere interessante l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto, considerando le sue importanti dimensioni. Aggiunge che anche nell'ambito della produzione del calore potranno essere valutate energie rinnovabili, quali ad esempio la geotermia o la biomassa.

Si augura che con gli esigui importi previsti nel credito sia possibile fare valutazioni veramente serie anche in questo ambito. Segnala che il gruppo PS avrebbe voluto inserire questi ragionamenti nel rapporto della Commissione dell'Edilizia – *“scandalosamente succinto”* -, ma non è stato possibile e per tale motivo i membri del gruppo PS in seno alla Commissione dell'Edilizia non hanno firmato il rapporto. Comunica però in questa sede che il gruppo PS esprime un *“sì critico”* a questo credito e aderisce unicamente alle considerazioni del rapporto della Commissione della Gestione.

On. Giani:

Dichiara che il gruppo Lega dei Ticinesi aderisce – *“senza grande entusiasmo”* - al messaggio e soprattutto al rapporto della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Dichiara che l'intervento dell'on. Zanini Barzaghi può essere più o meno condiviso per quanto concerne i contenuti, ma precisa che non è condivisibile l'attacco ad un rapporto della sua Commissione, allestito da un membro suo collega in un Consiglio Comunale. Precisa che l'etica e l'educazione avrebbero imposto di esporre tali critiche in quel gremio, cercando una soluzione in quell'ambito, invece di *“gettare in un certo senso fango”* su una persona che poteva ascoltare e rispettivamente inserire nel rapporto le critiche in questione. Osserva che se nella Commissione dell'Edilizia non vi è il clima adatto invita l'on. Zanini Barzaghi ad informare direttamente il Presidente, spiegandosi, ma senza attaccare dei colleghi che hanno lavorato e allestito il rapporto.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

Dichiara che quanto suggerito dall'on. Badaracco è stato fatto.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Bignasca.

On. Bignasca:

Desidera ricordare all'on. Zanini Barzaghi che il Canton Ticino è pieno di capannoni prefabbricati e non che costano fr. 400.-- al mc. Segnala che a Pregassona sono stati realizzati dei condomini di gran lusso che costano fr. 700.-- al mc e chiede dunque all'on. Zanini Barzaghi se crede che il Municipio non sia in grado di realizzare un capannone prefabbricato alla Stampa per fr. 400.--al mc. Osserva che in tal caso l'on. Zanini Barzaghi *“ha sbagliato mestiere”*.

On. Presidente:

Dà la parola per una replica all'on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Si rallegra che si sia giunti ad una soluzione. Afferma che sicuramente la soluzione di Viganello pensata inizialmente poteva andare bene, ma osserva che sono state sentite le motivazioni. Sottolinea che la soluzione che il Legislativo si appresta a votare permette a Viganello di avere delle attività assolutamente compatibili con la residenza, i veicoli leggeri ed essere efficace perché più vicini al luogo di attività. Fa invece notare che alla Stampa – dove il Comune è proprietario di una vasta area e vi è ampio spazio – è possibile inserire il nuovo capannone che, oltre a mettere un po' di ordine in una zona attualmente *“molto poco ordinata”*, può anche creare le premesse per futuri sviluppi di altre attività in una zona che, come giustamente detto, è oggetto di un piano intercomunale nuovo di Piano Regolatore che permetterà per la prima volta uno sviluppo coordinato con Cadro e Canobbio.

Ricorda che il terreno al Maglio attualmente è di proprietà del Cantone e non costa poco; aggiunge che il Comune di Canobbio deve ancora esprimersi insieme agli altri per sapere quale sarà l'attività prevista in quella zona. Precisa che quest'ultima non consiste unicamente in un centro nazionale di bocce, bensì vi è già un campo da calcio e si prevede di installare degli annessi non più possibili nell'area di Cornaredo; segnala che le richieste sono molte, soprattutto nel campo sportivo e di svago e vi è ancora tempo per ripensare.

Ricordando quanto detto dall'on. Tricarico in merito al *“Dicastero Senza Ubicazione”*, sottolinea che trovare un'ubicazione permette anche di levare questa attività dalla zona attualmente sede del DSU per permettere - a favore del Comune - i contenuti previsti dall'NQC. Fa notare che quando si afferma che il nuovo quartiere di Cornaredo, nella sua pianificazione, porterà dei vantaggi ai privati, precisa che porterà dei vantaggi anche all'Ente pubblico e ai suoi cittadini, perché i contenuti dell'NQC, di proprietà del Comune, saranno certamente più valorizzati di quanto avviene ora con un'area dismessa dell'AIL e l'altra metà del DSU, che se non verrà liberata, non si riuscirà a costruire nulla di definitivo. Ringrazia tutti coloro che si sono espressi e per l'adesione. Conclude dicendo che il Dicastero Servizi Urbani è comunque il dicastero *“carta da visita”* della Città e se il DSU funziona allora funziona la Città e, se non si riesce a far funzionare al meglio questo dicastero, la Città incontra delle difficoltà. Ricordando il citato policentrismo, dichiara che quest'ultimo viene tenuto in considerazione soprattutto per attività compatibili di pronto intervento; mentre invece per attività che concernono tutta la città e le sue aree – come ben sottolineato dal rapporto della Commissione della Gestione – vi sono funzioni intercambiabili ed è dunque giusto partire da un'unica sede.

On. Presidente:

Pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7954: “È concesso un credito di progettazione totale di fr. 287'000.- per l'allestimento del progetto definitivo con relativo preventivo dettagliato, nonché per la procedura necessaria all'ottenimento della licenza edilizia per la nuova sede del Dicastero Servizi Urbani – parte a La Stampa (nuovo capannone prefabbricato per veicoli pesanti, officina e depositi)”. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1 52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti

Pone in votazione il punto 2: “Il credito (indice dei costi aprile 2009) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni”. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2 53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Pone in votazione il punto 3: “La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle”. Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3 53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Votazione sul complesso:

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito di progettazione totale di fr. 287'000.- per l'allestimento del progetto definitivo con relativo preventivo dettagliato, nonché per la procedura necessaria all'ottenimento della licenza edilizia per la nuova sede del Dicastero Servizi Urbani – parte a La Stampa (nuovo capannone prefabbricato per veicoli pesanti, officina e depositi).
2. Il credito (indice dei costi aprile 2009) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
3. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

**Trattanda n° 6**

MMN. 8030 concernente la richiesta d'adesione del Comune all'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese (ERS-L) e l'approvazione del relativo Statuto.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

-----  
*ponatur* 211/05 (0 – 3 – A)

On. Presidente:

Desidera esprimere alcune precisazioni. Segnala dunque che il rapporto della Commissione delle Petizioni, con relatore l'on. Bertini, differisce dal messaggio, in quanto comprende un punto aggiuntivo nel dispositivo, che cita: “il rappresentante della Città all'assemblea dell'ERS-L intraprenderà i passi necessari per proporre all'assemblea ERS di adottare le modifiche di statuto illustrate nel presente rapporto.” Precisa che il Municipio si adegua a questa modifica del dispositivo, proposta da parte della Commissione.

Dà la parola all'on. Bertini.

On. Bertini:

Dichiara che la visione sovracomunale – non circoscritta e ridotta al “*piccolo orticello*” – rappresenta a suo avviso la chiave di lettura con cui affrontare la progettualità futura della regione e in generale del Canton Ticino. Ritiene che sia necessaria una visione politica che sappia valorizzare le differenti peculiarità e particolarità del Canton Ticino, secondo un principio di complementarità tra le differenti aree che lo compongono, cercando di andare oltre gli steccati delle rivalità e delle contrapposizioni regionali o comunali, che recentemente hanno portato a discutere e polemizzare su qualsiasi proposta coraggiosa ed innovativa.

Afferma che è proprio attraverso una progettualità improntata ad un approccio sovracomunale che è nata “*scollinando*”, forse proprio in risposta a coloro che insinuano che una visione di progettualità condivisa porta unicamente strade e cemento. Ricorda che “*scollinando*”, nello scorso mese di giugno, ha offerto a tutta la popolazione residente nei Comuni della collina – circa 20'000 abitanti -, in una logica di turismo ecosostenibile, la possibilità di riscoprire le ricchezze di un territorio che, visto e considerato nel suo insieme complessivo piuttosto che nei suoi singoli confini giurisdizionali dei Comuni che lo compongono, ha rivelato straordinarie potenzialità.

Per citare un altro esempio emblematico rammenta che grazie ad una visione condivisa e ad un'importante azione di ricerca del consenso, si stanno delineando gli scenari del recupero dell'area della trincea ferroviaria, sempre più possibile soluzione per il nuovo campus universitario della Supsi che riqualificherebbe la porzione di territorio a cavallo tra due Comuni, ma ormai noto a tutti come Città Alta.

Sottolinea che attraverso l'importante spinta propositiva della Città di Lugano e grazie al sempre più importante contributo complementare delle sue altrettanto importanti adiacenze, l'agglomerato urbano del Luganese sta evolvendo. Precisa che si tratta di un'evoluzione che deve però essere supportata dai giusti strumenti. Nota che l'Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese rappresenta la risposta comune e coordinata, quale sommatoria dei differenti e soprattutto complementari contributi attualmente determinati – oltre che dalla Città – dalle due colline residenziali nord e sud, rispettivamente di 20'000 e 15'000 abitanti, dal Piano del Vedeggio e Malcantone di 25'000 abitanti e dalle valli del Vedeggio e del Cassarate di 15'000 abitanti. Osserva che si tratta di una risposta attraverso la quale identificare e proporre una visione territoriale da tutti condivisa; una visione che, a fronte di tutti i processi aggregativi passati ancora manca per un territorio che ha dimostrato di poter garantire ampie progettualità, concorrenzialità ed attrattività in termini di qualità di vita, senza necessariamente parlare di nuove aggregazioni o fusioni comunali.

Dichiara che il paese reale, che lavora, produce e vive giornalmente il territorio, chiede unicamente a gran voce che dalle differenti componenti della società, quali lo Stato, i Comuni, gli ambiti politici, economici ed imprenditoriali, possano finalmente giungere nuovi ed incoraggianti impulsi in funzione di una regione coesa, forte e progettuale. Ritiene che sia destino che i grandi progetti, proprio perché innovativi e portatori di grandi cambiamenti, non vengano da subito accolti come dovrebbero. Aggiunge che essi non devono essere abbandonati alle prime difficoltà, ma essere continuamente oggetto delle proprie visioni e subire, se richiesto, quei necessari accorgimenti che permettono di meglio radicarsi nella società. Constata che ciò è quanto è avvenuto anche nell'occasione in oggetto. Ricorda che nel rapporto commissionale, su invito del Municipio e con accordo della Commissione Regionale dei Trasporti – entità che sta traghettando la costituzione del nuovo ente – vengono proposte piccole ma significative modifiche. Ricorda che si era infatti evidenziato un problema di rappresentanza politica all'interno del comitato esecutivo del nuovo ente e, grazie alle modifiche che il Legislativo è chiamato ad approvare questa sera che concretamente garantiscono una più equa rappresentanza politica all'interno dell'organo esecutivo del futuro ente, si dovrebbe trovare la chiusura del cerchio, ricompattandosi nel nome di una lungimiranza che va oltre i giochi politici o partitici.

Ribadisce che l'accoglimento della modifica, espressa dalla Commissione Regionale dei Trasporti, fa pensare che la proposta che verrà espressa dal rappresentante della Città in seno all'assemblea venga accolta. Aggiunge che la Commissione delle Petizioni si augura inoltre che vengano accolte altre due significative modifiche, tese a rafforzare il ruolo dell'assemblea nel futuro ente. Ritiene che queste correzioni in corsa, tipiche dell'avvio di un grande progetto, dimostrano – come detto in precedenza – la volontà di ancorare nella società tutta questo progetto, evitando che si areni di fronte alle diverse sensibilità presenti.

Rileva che l'interesse generale dello sviluppo progettuale di tutta la regione sta lentamente prevalendo sugli interessi particolari dei vari attori coinvolti e sul “*malsano campanilismo*” che porta a dire “*no*” ad ogni coraggiosa proposta di cambiamento. Afferma che questa sera tocca al Consiglio Comunale dare un segnale forte in questa direzione e per questo motivo invita il Legislativo a risolvere in favore dell'adesione del Comune di Lugano all'Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese, assumendo così quel senso di responsabilità attraverso il quale garantire al paese, ma soprattutto ai suoi cittadini, quell'imprescindibile progettualità che forse alcune istituzioni “*hanno qua e là smarrito*” o dimenticato negli ultimi anni.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Ghisletta.

On. Ghisletta:

Porta l'adesione del gruppo PS al rapporto della Commissione delle Petizioni. Crede che la politica che si vuole varare con la nuova legge adottata dal Gran Consiglio il 22 giugno 2009 sia molto ambiziosa. Precisa infatti che nell'articolo 1 si parla di sviluppare innovazione, creare valore aggiunto, creare competitività territoriale cantonale e all'articolo 2 vi è una serie di concetti, altrettanto ambiziosi, come ad esempio lo sviluppo sostenibile, la sostenibilità economica a medio e lungo termine dei progetti, la partecipazione pubblica e privata al finanziamento dei progetti, il coordinamento delle politiche settoriali, la complementarietà e la sinergia tra centri urbani e periferie, nonché la cooperazione transfrontaliera. Ritiene si tratti di una politica estremamente ambiziosa e che rappresenta una sfida rispetto a quanto fatto in passato, quando con la LIM si sussidiavano progetti abbastanza precisi e puntuali: il centro sportivo, la pista di ghiaccio, la protezione civile, la scuola, ma anche case anziani, piccoli ospedali, sussidiati nelle regioni periferiche. Sottolinea che si trattava di una politica estremamente concreta e ora l'orizzonte cambia in modo importante e si augura che il nuovo orizzonte possa concretizzarsi con progetti che vadano effettivamente nella direzione sancita dai principi e dagli scopi della legge.

Rileva che è chiaro che oggi, nel settembre del 2010, la politica regionale prevede un credito quadro di 31 milioni di franchi che vale per il periodo 2008-2011, cui si aggiungono ulteriori 18,5 milioni di franchi circa per progetti complementari cantonali, arrivando ad un totale di circa 50 milioni di franchi da destinare nel periodo 2008-2011. Osserva che ci si trova ancora nella seconda metà del 2010 a dover decidere l'adesione allo statuto dell'Ente Regionale per lo Sviluppo. Dichiarò che per il gruppo PS questa situazione implica una certa urgenza. Precisa che il gruppo PS ha deciso di firmare il rapporto dell'on. Bertini proprio per un senso di responsabilità politica, dal momento che quando sul tavolo vi sono 50 milioni di franchi da investire, vi è una politica nuova, estremamente ambiziosa e complessa da imbastire, evidentemente non ha senso ritardare ulteriormente l'adesione di un Comune come Lugano che è fondamentale per l'avvio dell'Ente Regionale per lo Sviluppo. Per questa ragione ribadisce che il gruppo PS ha aderito al rapporto dell'on. Bertini, che propone una serie di emendamenti volti a migliorare la rappresentatività democratica dell'organo di conduzione dell'Ente Regionale per lo Sviluppo e ad introdurre alcuni piccoli correttivi, volti a rafforzare la definizione degli obiettivi strategici e la nomina dell'ufficio di revisione per rafforzare la competenza dell'assemblea dell'Ente Regionale per lo Sviluppo.

Ritiene che non si possa fermarsi ad interessi o a “*calcoli di bottega*” ed era fondamentale per il gruppo PS andare avanti con il progetto dell’Ente Regionale per lo Sviluppo. Aggiunge che chiaramente occorrerà misurare nel tempo il ruolo che assumerà l’ente e alla luce di ciò misurare il problema del deficit democratico che esiste su strutture di questo tipo che non sono né del Comune né del Cantone e sulle quali vi è comunque una possibilità di partecipazione e di controllo – anche politico e popolare – abbastanza limitato. Crede che si stia vivendo una fase di transizione in un Cantone molto frastagliato in piccoli Comuni e dunque vi è tutto un discorso sui processi di aggregazione e questi nuovi enti si inseriscono anche in questo processo di transizione. Aggiunge che tra qualche anno probabilmente varrà la pena riflettere a fondo sul ruolo della democrazia in questi enti e sullo spazio della partecipazione di forze più minoritarie in questi enti; soprattutto se assumeranno in pieno le ampie e grosse funzioni previste dalla legge quando dà loro un ruolo economico e di sviluppo sostenibile.

Dichiara che per il gruppo PS il discorso della rappresentatività è fondamentale, ma in questo momento non viene usato per fermare questo processo che è già in ritardo e che secondo il gruppo PS non giustifica ulteriori rallentamenti nell’esame di questo messaggio e nell’evasione dell’adesione della Città di Lugano allo statuto dell’Ente Regionale per lo Sviluppo. Aggiunge che il gruppo PS condivide pienamente l’invito al rappresentante della Città nell’assemblea ERS-Luganese di intraprendere i passi necessari per far adottare perlomeno quelle piccole modifiche suggerite nel rapporto dell’on. Bertini.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Ortelli.

On. Ortelli:

In merito alla proposta del Municipio tendente alla modifica dello statuto di passare da cinque a sette membri del Comitato esecutivo, riportata anche nel rapporto della Commissione delle Petizioni, dove si incarica il rappresentante della Città di Lugano di proporre la modifica all’assemblea dell’Ente Regionale per lo Sviluppo, dichiara che al momento attuale non vi è alcuna certezza che la proposta venga accettata dall’assemblea. Precisa che se ciò fosse la Città di Lugano si vedrebbe penalizzata a livello rappresentativo e in questo nuovo importante progetto, ritrovandosi con un comitato politicamente bicolore e non rappresentativo del territorio, né in senso geografico e neppure in senso politico.

Per questa ragione il gruppo Lega dei Ticinesi chiede che vengano intrapresi quegli accordi con gli altri Comuni che permettano di avere la certezza che lo statuto dell’Ente Regionale per lo Sviluppo verrà presentato alla prima assemblea, già modificato con un comitato di sette membri.

In ragione di quanto detto il gruppo Lega dei Ticinesi chiede il rinvio del messaggio municipale 8030.

On. Presidente:

Prende atto della richiesta formale di rinvio e dà la parola all’on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Ricorda che in un articolo de *Il Corriere del Ticino* di sabato scorso l’on. Badaracco si diceva favorevole all’ente e parlava di un futuro di prosperità e ricchezza per l’intera regione. Constata che anche il rapporto commissionale si rallegra della crescita, della concorrenzialità del prodotto Lugano e precisa che anche il gruppo Verdi sostiene il principio della nuova politica regionale auspicata da Cantone e Confederazione. Ritiene infatti sia utile per questioni di pianificazione, di mobilità e altro. Il gruppo Verdi reputa però che l’ente nasca con “*parecchie tare*” e si dice preoccupato dal problema della “*legittimità democratica*”, usando le parole della Commissione, la quale però non ha fatto proposte in grado di risolvere il dilemma. Osserva che viene riproposta una dinamica che ha già caratterizzato negativamente la vita dei consorzi.

Precisa che saranno tagliati fuori i partiti di opposizione e di minoranza, i soli che di regola sono portati a mettere a fuoco questioni scomode e ad immaginare altre scelte possibili. Ritiene che si potrebbe dare ai Comuni almeno la facoltà di designare più delegati, prevedendo una rappresentanza di tutte le formazioni. Sottolinea che il punto più critico, nell'ambito della delibera del progetto, è rappresentato dal peso di Lugano. Spiega infatti che Lugano è nella posizione di *"saggiamente rinunciare a farla da padroni"* sull'intera regione, ma si chiede se vi sia una saggezza tale per fare questa rinuncia o piuttosto vi è la tentazione di votare uno statuto che in realtà sottomette tutti gli altri ai voleri di Lugano. Per tornare agli auspici della Commissione, dell'on. Badaracco e del Municipio, dichiara che non si può non nutrire preoccupazione sulle prospettive da loro dipinte. Spiega che la continuazione sulla strada che si sta percorrendo da tempo, la promozione di un prodotto Lugano caratterizzato essenzialmente dalla quantità porta a moltiplicare cemento, residenze a standing elevato, strade, eventi, consumi e denaro; attirando personaggi che magari *"si vorrebbero conoscere solo in un romanzo"*, ma non come vicini di casa, parte del tessuto civile, da costruire e in cui vivere, cosa che – osserva – questi individui in genere non fanno, avendo le loro case ovunque nel mondo. Fa notare che molti cittadini del Luganese coltivano oggi un concetto più qualitativo di sviluppo, preferendo meno splendore apparente, ma più stabilità, minor crescita, ma più attenzione al contesto ambientale e culturale in cui gli individui crescono. Chiede chi rappresenterà questi cittadini nell'ente che tratterà il futuro della regione; osserva che con lo statuto proposto le probabilità che siano rappresentate queste visioni in futuro sono basse. Precisa che aumentando il numero di rappresentanti di Lugano – se tutti votati alla visione della crescita materiale – si peggiorerà ulteriormente la situazione, facendo un torto alla tradizione democratica svizzera, *"dove anche i piccoli hanno una voce"*. Dichiara che il gruppo Verdi non si sente di sottostare al messaggio in questione.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Dichiara che, *"onorato dalle molte citazioni"* dell'on. Cattaneo, si sente in dovere di prendere la parola per portare il sostegno compatto e convinto del gruppo PLR al messaggio inerente all'adesione dell'ente in oggetto.

Come bene evidenziato dal relatore on. Bertini, afferma che si tratta di un'istituzione di livello operativo e non istituzionale nel senso stretto del termine, che intende promuovere lo sviluppo socio-economico di un'intera regione. Fa notare che con questo strumento innovativo si vuole implementare una nuova cultura della competitività territoriale, promuovendo uno sviluppo territorialmente, finanziariamente, economicamente ed ecologicamente – rivolgendosi all'on. Cattaneo – sostenibile. Sottolinea che la parola d'ordine è *"complementarietà"* e non *"concorrenza"*, dunque il giusto equilibrio tra le varie componenti locali per generare sinergie e compenetrazioni reciproche, unificando al meglio gli sforzi, in modo da far trarre reciproci vantaggi a tutti gli enti coinvolti. Prosegue notando che mediante la creazione di un'apposita agenzia regionale per lo sviluppo si disporrà di uno strumento per concretizzare progetti ad alto valore aggiunto e per questo motivo ritiene non si possa essere contrari a qualcosa che rappresenta maggiormente l'attuazione concreta di norme federali e cantonali cogenti.

In merito alla questione della rappresentatività osserva che con l'estensione del numero di componenti del comitato esecutivo da cinque a sette si intende tenere maggiormente conto dei vari attori coinvolti e soprattutto delle forze politiche regionali. Constata che anche se non sussiste sicurezza, come dimostrano i timori evocati da alcuni gruppi politici - in particolare i gruppi Lega dei Ticinesi e Verdi -, di avere un altro livello istituzionale nuovo e non avere abbastanza rappresentanti e quindi destituito da ogni legittimità popolare e senza il controllo da parte dell'autorità politica, ritiene che queste censure siano assolutamente esagerate e fuori luogo.

Precisa che non solo i rappresentanti degli Esecutivi che faranno parte di tali gremii sono stati regolarmente eletti dal popolo, ma faranno anche da portavoce per iniziative e progetti discussi negli organi di loro competenza e con il loro appoggio. Dichiarò che “*vedere nero*” di continuo, sempre e comunque, senza dar fiducia e credere nella buona fede e nell’impegno di chi farà parte di questi organi è un’attitudine incomprensibile e aprioristica che non può essere assolutamente condivisa. Invita piuttosto ciascuno a fare la sua parte negli organi che verranno costituiti e al di fuori di essi, portando le proprie critiche al momento opportuno e dopo aver constatato oggettivamente eventuali disfunzioni ed incongruenze.

Confida che l’assemblea costitutiva di questo ente saprà tenere debitamente conto di una giusta rappresentatività politica e delle forze partitiche in gioco, di modo da creare il maggior consenso e condivisione possibili su quanto verrà pianificato e concretizzato.

Riguardo alla richiesta di rinvio del gruppo Lega dei Ticinesi, dichiara che il gruppo PLR non può aderire alla richiesta che, stando a quanto affermato dall’on. Ortelli, non è neppure suffragata da particolari, validi e giustificati motivi. Precisa che il messaggio è stato approfondito ed esaminato durante vari mesi dalla Commissione preposta, la quale ha allestito un rapporto che è stato trasmesso già mesi fa ai suoi membri, ad eccezione delle ultime piccole modifiche. Ritene dunque che ora occorra decisamente decidere e ricorda che la già quasi totalità dei Comuni della regione – 51 su 59 – hanno aderito all’ente e non ha quindi senso perdere ulteriore tempo per inutili discussioni e protrarre la costituzione di un organo che è già operativo in altri distretti.

Con queste riflessioni porta l’adesione del gruppo PLR all’importante messaggio in oggetto, per il futuro di Lugano e dell’intera regione.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. L. Jelmini.

On. L. Jelmini:

A nome del gruppo PPD porta l’adesione convinta al messaggio, ma non intende soffermarsi sui contenuti e sulla validità del messaggio e dell’ente, che sono già stati illustrati sia nel rapporto commissionale che nell’intervento dell’on. Bertini. Dichiara di non poter che salutare con favore la costituzione dell’Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese che dà a Lugano l’opportunità di partecipare al promovimento economico della regione. Come richiamato nel messaggio rileva che questo organismo concretizza un tassello importante di un processo di riforma del potere locale. Spiega che, in altre parole, si dà forma alla sussidiarietà che, assieme alla solidarietà, è da sempre un punto di riferimento dell’agire politico del gruppo PPD. Ricorda con soddisfazione che una mozione presentata dalle on.li Perucchi Borsa e Bordoni Brooks chiedeva proprio che Lugano si facesse parte attiva nel promovimento economico del suo territorio. Rammenta che la mozione è stata ritirata dopo discussione in Consiglio Comunale, proprio perché nel frattempo era stato licenziato il messaggio in oggetto, che va nella direzione auspicata dal gruppo PPD.

Dichiara che il gruppo PPD era ed è convinto che Lugano può e deve fare molto di più nell’ambito del promovimento economico e con l’adesione a questo ente l’impegno di Lugano assumerà maggior forza e beneficio per tutto il territorio. Si rammarica del fatto che nel discutere la sopraccitata mozione qualcuno osteggiava questo impegno e ricorda che dal rapporto di maggioranza dell’on. Bordoni Brooks si può leggere che l’eventuale impegno da parte del Comune nel promuovere l’economia appare inadeguato ed esagerato perché tale compito compete alla Confederazione come primo attore e al Cantone quale esecutore e supervisore. Si rallegra del fatto che vi sia stato un cambiamento di opinione, condividendo l’impostazione, anche se in una forma mutata, contemplata per gli enti regionali di sviluppo che prevede un impegno più attivo dei Comuni nel favorire l’economia del proprio territorio.

Sottolinea che si tratta di un'impostazione condivisa dal Municipio, al quale sicuramente andava stretto il ruolo di spettatore nell'ambito dello sviluppo economico del suo territorio. A questo proposito ricorda che nel messaggio l'Esecutivo afferma che occorre oggi chiamare a raccolta gli amministratori pubblici e le forze dell'economia privata, per costruire assieme una nuova cultura di competitività territoriale e per essere una destinazione di qualità per l'insediamento di attività economiche di valenza regionale e cantonale. Ricorda inoltre che si parla di un nuovo ruolo per i poteri comunali che, in antitesi ad una visione centralizzatrice della gestione del territorio – che constata essere purtroppo ancora troppo presente –, mira a raggiungere risultati regionali dotandosi di efficaci strumenti per operare sul territorio. Dichiarò che, a fronte di questa espressione di volontà del Municipio, il gruppo PPD non può che aderire con convinzione al messaggio e ribadisce che coincide esattamente con quanto auspicato e proposto dal gruppo PPD nella citata mozione.

Aggiunge che se da una parte il gruppo PPD saluta con soddisfazione questa impostazione, che prevede maggior peso dei Comuni, dall'altra chiede che si presti la massima attenzione affinché la costituzione dell'Ente Regionale per lo Sviluppo non costituisca motivo di conflitto con il Cantone. Precisa che l'ente dovrà sviluppare la sua attività in accordo e sintonia con il Cantone, che a sua volta dovrà riconoscere in questo un'occasione e un partner privilegiato per discutere le strategie da adottare. Per quanto concerne la richiesta di rinvio dell'on. Ortelli, ritiene che la stessa non sia giustificata né motivata e perciò invita a rigettarla.

On. Presidente:

Non essendoci ulteriori richieste di intervento dà la parola all'on. Sindaco.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Dichiara che ogni novità presenta sempre delle incognite e ricorda che di fronte ai dubbi che emergevano nell'ambito della discussione sul progetto dell'Università, si diceva che o si ha fiducia nell'affrontare le novità potendole col tempo controllare, modificare e reimpostare, oppure non si ha il coraggio e allora *“si chiude baracca e burattini e andiamo a casa tutti”*.

Ritiene che quella dell'Ente Regionale per lo Sviluppo rappresenti un'altra prova e un'altra sfida, in quanto, come detto dall'on. Ghisletta, rappresenta l'implementazione di un progetto approvato a livello cantonale che oggi va implementato nel territorio. Constata che altre realtà cantonali si sono attrezzate in modi diversi rispetto a Lugano e osserva che in fondo c'è chi *“ha cambiato solo vestito”* e chi invece, come Lugano, attua una procedura molto più democratica costituendo ed eleggendo i suoi organi. Nota che secondo l'opinione nota del Municipio e sua personale, ci si trova di fronte ad un'opportunità straordinaria, che consiste innanzitutto nel mettere intorno al tavolo tutte le realtà di uno stesso territorio che nel passato erano sovente in conflitto tra loro: i centri e le periferie.

Osserva che oggi vi è un cambiamento di mentalità e ritiene si tratti del primo segnale importante del progetto in questione; precisa che intorno al tavolo non c'è più la rivendicazione, la conflittualità, bensì la consapevolezza di costruire insieme, in modo armonico, lo sviluppo di un territorio così importante e pregiato come quello del Luganese. Constata che, come ha avuto modo di dire nell'ambito delle Commissioni di cui è membro, ciò permette di rispondere alla domanda: *“Se tutti i Piani Regolatori del distretto di Lugano venissero realizzati, quanti abitanti genererebbero?”*. Replica che la domanda non esiste ancora. Reputa che questo sia il primo tema, vale a dire i limiti dello sviluppo di questo territorio. Aggiunge che ciò comporta delle conseguenze in ambito di analisi e che consiste anche nell'approccio che si dovrà dimostrare come gruppo e Commissione, riflettendo su dove realizzare i contenuti di cui il territorio avrà bisogno. Un'ulteriore domanda è inoltre se i contenuti a disposizione siano già sufficienti a soddisfare le esigenze oppure ne occorranne degli altri. Afferma che dunque attraverso questo metodo di lavoro è possibile realizzare una radiografia straordinaria.

Fa notare che un altro elemento consiste nella riflessione che probabilmente si potrà passare infine ad una sorta di perequazione regionale, favorendo in modo più incisivo lo sviluppo del territorio. Ricorda che, come ripetuto in altre sedi, spesso il territorio di influenza ignora le necessità del polo, prendendo altri poli. Spiega che realtà importanti non si preoccupano di essere solidali nella crescita del centro, come ad esempio il Locarnese, e di conseguenza vi è una logica di perequazione intercomunale. Osserva che però se si vogliono costruire beni in territori regionali, i primi a preoccuparsi della crescita del territorio dovrebbero essere i Comuni che compongono questo territorio. Constata che quindi nel tempo si dovrebbe immaginare una sorta di perequazione interregionale per permettere uno sviluppo intelligente e non conflittuale – sebbene sia conscio che sarà un’impresa ardua – di tutto il territorio del Canton Ticino. Dichiarata che questa potrebbe dunque essere un’ulteriore sfida.

Comunica che la terza sfida – consiste nell’avvicinare le regioni alla comprensione dei potenziali di ogni regione. Osserva che attualmente vi è il tentativo sistematico del Ticino della “*clonazione permanente*” e si chiede se non sia possibile che le regioni si trovino attorno ad un tavolo e affrontino il tema dello sviluppo e delle prerogative che ogni regione del Canton Ticino possiede. Ritiene che questo dovrebbe essere un ulteriore passo da compiere. Dichiarata che potrebbe continuare, ma afferma che si tratta di spunti di riflessione per cercare che ogni regione riesca a pianificare uno sviluppo ordinato, interessante e congruente per evitare quella conflittualità che purtroppo oggi i Piani Regolatori, nella loro “*realizzazione individualistica*”, stanno dimostrando.

In merito alla rappresentatività osserva che il gruppo Lega dei Ticinesi aveva sollevato un tema giusto, affermando che era meglio avere un pannello di rappresentatività più ampia e comunica che se non venissero concessi i sette membri Lugano si porrà qualche interrogativo. Si dice convinto che la richiesta sarà sicuramente condivisa e ritiene perciò improvido proporre il rinvio e sta a Lugano presentare la proposta all’assemblea. Aggiunge che la Commissione dei trasporti, composta dai rappresentanti delle regioni che poi parteciperanno alla designazione, è unanimemente concorde nell’acceptare la proposta di passare dai cinque ai sette membri della rappresentatività, che il Municipio ha ritenuto corretta. Aggiunge inoltre che, se il Consiglio Comunale accetterà l’accoglimento del messaggio, l’Esecutivo scriverà a tutti i 52 Comuni che hanno sottoscritto il messaggio comunicando la decisione del Legislativo di Lugano volta a prospettare la modifica dello statuto da cinque a sette membri.

Oltre all’intervento del relatore, che ringrazia per la stesura del rapporto, e agli interventi di coloro che si sono espressi a sostegno del messaggio, ricorda in particolare l’intervento dell’on. L. Jelmini relativo al tema del promovimento economico. Constata che si tratta di un aspetto che sta molto a cuore del Municipio e rammenta che recentemente vi sono stati molti incontri con le realtà economiche e in particolare con il gruppo AGIRE. Spiega che quest’ultimo è composto da rappresentanti dell’economia e aggiunge che in questo gremio mancava purtroppo il Comune, vale a dire l’attore principale, dal momento che se il Comune non condivide il processo di implementazione delle strutture tramite le modifiche di Piano Regolatore, eccetera, si rimane nell’ambito di una grande discussione virtuale. Comunica che dunque il Municipio ha fatto richiesta di partecipare, è stato accolto e ora fa parte di questo gremio. Ritiene quindi che il tema dell’accompagnamento e dello sviluppo economico sia importantissimo. Aggiunge che in questi giorni ha letto sul giornale che si intende fare un accordo in merito allo sviluppo del piano di Mezzovico, che non ha un raccordo autostradale ed è un territorio con una potenzialità incredibile. Constata che sicuramente gli enti regionali di sviluppo possono perorare questo progetto, anche perché così facendo si elimina tutto il traffico di attraversamento dei Comuni e quindi si offre un appoggio e un apporto importante. Rileva che gli argomenti sono molti e cita anche i temi ambientali, il tema della salvaguardia dei boschi, eccetera. Sottolinea che si tratta perciò di raggiungere una conoscenza migliore del territorio e osserva che Lugano conosce il suo territorio, ma non il rimanente e dunque vi è un reciproco interscambio di collaborazione, di rispetto, di fiducia e di sostegno.

Dichiara che oggi viene posto il primo mattone per qualcosa di importante nella conoscenza e nello sviluppo del territorio luganese e l'augurio è che i membri del Consiglio Comunale possano approvare “di slancio” il messaggio, compresi coloro che oggi chiedono il rinvio, auspicando che capiscano sensibilmente che il progetto non mira solo ad “*incementare*” ancora di più, ma a gestire meglio lo sviluppo del territorio più importante del Canton Ticino, che per essere tale deve anche essere conosciuto e, attraverso gli enti regionali, vi sarà questa grande opportunità.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Ortelli.

On. Ortelli:

Comunica che a nome del gruppo Lega dei Ticinesi la richiesta di rinvio viene mantenuta.

On. Presidente:

Pone dunque ai voti la richiesta di rinvio del messaggio 8030 che riceve:

*9 voti favorevoli, 30 voti contrari, 2 astenuti*

Comunica che la richiesta di rinvio è respinta e invita a procedere con la votazione del messaggio. Annuncia che all'articolo 15 “Funzione e composizione” viene proposto l'aumento da 5 a 7 membri in seno al Comitato esecutivo dell'Ente e precisa che il cambiamento di articolo non viene votato.

Per quanto riguarda l'articolo 13 “Competenze dell'assemblea” alla *lett. d)* sono presenti due versioni differenti. Si procede con una votazione eventuale. Verrà approvata la versione che raccoglie il maggior numero di voti. Precisa che la versione del Messaggio, in merito alle competenze dell'assemblea, afferma: “*discute gli obiettivi strategici*”. Mentre la versione della Commissione delle Petizioni afferma: “*ratifica la strategia di sviluppo e gli obiettivi definiti dal comitato*”.

Constata che non vi sono richieste di intervento per la versione del messaggio e invita dunque a procedere con la votazione di quest'ultima. Ribadisce che alla lettera d) vi sono due versioni e ne rammenta i contenuti. Precisa inoltre che il Municipio non si è adeguato alla lettera d), ma si è adeguato solo all'articolo 15 relativo all'aumento dei membri da 5 a 7, mentre non si è adeguato per nulla alla versione della Commissione delle Petizioni per il cambiamento in oggetto. Chiede all'on. Sindaco se l'Esecutivo intende adeguarsi ora alla versione commissionale e ne ricorda nuovamente i contenuti. Dopo aver rammentato che se non vi è adeguamento si procederà con una votazione eventuale, constata che il Municipio si adegua e comunica che secondo l'on. Sindaco il termine “*ratificare*” è più forte che “*discutere*”.

Pone in votazione la versione della Commissione delle Petizioni per la lettera d) che riceve:

*44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 5 astenuti*

Comunica il cambiamento alla lettera i) “*nomina l'ufficio di revisione esterno*”. Si tratta di un'aggiunta, non presente nella versione del Messaggio, perciò si procede ad una votazione semplice della modifica, che verrà approvata o respinta dal plenum.

Pone dunque in votazione la lettera i) “*nomina l'ufficio di revisione esterno*” che riceve:

*47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 5 astenuti*

Art. 16, competenze del comitato esecutivo. Questa modifica è conseguente all'aggiunta della lett. i) all'art. 13, descritta al punto precedente, e consiste nello stralcio della lett. j) del cpv. 1.

In sostanza, viene traslata la facoltà di nominare l'ufficio di revisione dal Comitato esecutivo (stralcio della lettera oggetto di questo punto) all'Assemblea (aggiunta della lett. i) al cpv. dell'art. 13, di cui al punto precedente). Non è necessario procedere alla votazione di questa modifica, in quanto direttamente conseguente ad una modifica precedente.

Invita pertanto a procedere con la votazione del punto 1 del dispositivo del messaggio 8030: *“l'adesione all'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese e l'approvazione dello Statuto proposto”*.

Il punto 1 viene approvato con:

*dispositivo n° 1* *50 voti favorevoli, 1 voto contrario, 5 astenuti*

Pone in votazione il punto 2: *“il Municipio è autorizzato a procedere con le formalità necessarie all'adesione”*. Il punto 2 viene approvato con:

*dispositivo n° 2* *50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 6 astenuti*

Pone in votazione il punto 3: *“quale rappresentante della Città all'Assemblea dell'ERS-L viene nominato l'On. Sindaco Arch.dipl. ETH Giorgio Giudici”*. Il punto 3 viene approvato con:

*dispositivo n° 3* *49 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti*

Pone in votazione il punto 4, che essendo nuovo intende leggere in toto: *“il rappresentante della Città all'assemblea dell'ERS-L intraprenderà i passi necessari per proporre all'assemblea ERS di adottare le modifiche di statuto votate precedentemente ed illustrate nella versione modificata dello stesso”*. Il punto 4 viene approvato con:

*dispositivo n° 4* *50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 6 astenuti*

Pone in votazione il punto 5: *“per l'avvio del nuovo Ente viene concesso un contributo annuale ricorrente che per il 2010 è stato fissato a fr. 4.-- per abitante”*. Il punto 5 viene approvato con:

*dispositivo n° 5* *48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 6 astenuti*

Votazione sul complesso:

*47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 6 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. l'adesione all'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese e l'approvazione dello Statuto proposto;
2. il Municipio è autorizzato a procedere con le formalità necessarie all'adesione;
3. quale rappresentante della Città all'Assemblea dell'ERS-L viene nominato l'On. Sindaco Arch.dipl. ETH Giorgio Giudici;
4. il rappresentante della Città all'assemblea dell'ERS-L intraprenderà i passi necessari per proporre all'assemblea ERS di adottare le modifiche di statuto votate precedentemente ed illustrate nella versione modificata dello stesso;
5. per l'avvio del nuovo Ente viene concesso un contributo annuale ricorrente che per il 2010 è stato fissato a fr. 4.-- per abitante.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

*Pausa*

## **Trattanda n° 7**

MMN. 8044 Piano regolatore di Lugano, sezione di Viganello, Variante di PR concernente lo stralcio del vincolo AP-EP sui mappali 185, 402, 1008. Richiesta di un credito di fr. 8'000.-- per il completamento della procedura.

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

---

*ponatur 211/06 (0 – 4 – A)*

### On. Presidente:

Comunica che il messaggio e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, con relatore l'on. Bianchetti, coincidono e dunque si porrà in votazione il messaggio. Dà la parola all'on. Cattaneo.

### On. Cattaneo:

In merito alla particella che in questo messaggio viene liberata dalla possibile edificazione di una scuola materna per il quartiere di Viganello, al gruppo Verdi pare che con questi spazi liberi aggiunti alla particella ormai libera, ci si potrebbe attivare e da questi ricavarne un'unica serie di orti dove è già compresa la particella 402. Precisa che si tratterebbe di un'unica serie di orti per i cittadini, anche se solo per pochi anni; aggiunge che gli orti sono oggetto di costante richiesta da parte della popolazione, ma che secondo gli addetti all'individuazione di terreni da adibire sono difficili da reperire. Dichiaro che secondo il gruppo Verdi ora esiste la possibilità concreta e di semplice esecuzione per sopperire a questa cronica mancanza. Afferma che il gruppo Verdi intende votare il credito.

### On. Presidente:

Rende attenti sul fatto che per l'approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata, vale a dire 31 voti favorevoli.

### On. P. Beltraminelli:

Ringrazia l'on. Cattaneo per la considerazione e comunica che il Municipio la valuterà.

### On. Presidente:

Pone dunque in votazione il punto 1.1 del dispositivo del messaggio municipale 8044: *“È adottata la variante di PR, sezione di Viganello, riguardante lo stralcio del vincolo AP-EP 2c – Scuola materna e/o parco sui mappali 108, 402 (parte) e 1008 ai sensi di quanto esposto precedentemente e comprendente i seguenti atti: 1.1 piano delle zone”*. Il punto 1.1 viene approvato con:

*50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 1.2 *“piano delle attrezzature e degli edifici pubblici (AP-EP)”*. Il punto 1.2 viene approvato con:

*50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 1.3 *“norme di attuazione”*. Il punto 1.3 viene approvato con:

*51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 1.4 *“rapporto di pianificazione (di carattere indicativo)”*. Il punto 1.4 viene approvato con:

*51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso del punto 1:

*dispositivo n° 1*

*50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 2: “È adottata la succitata variante nel suo complesso”. Il punto 2 viene approvato con:  
dispositivo n° 2 50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 3: “Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione LALPT ai sensi dell’art. 34 e seguenti”. Il punto 3 viene approvato con:  
dispositivo n° 3 48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 4: “È concesso un credito di 8'000 Fr. per le spese di attuazione, comprensive dell’onorario del pianificatore, dei costi di allestimento e delle spese amministrative e di pubblicazione”. Il punto 4 viene approvato con:  
dispositivo n° 4 49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:  
51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È adottata la variante di PR, sezione di Viganello, riguardante lo stralcio del vincolo AP-EP 2c – Scuola materna e/o parco sui mappali 108, 402 (parte) e 1008 ai sensi di quanto esposto precedentemente e comprendente i seguenti atti:
  - 1.1 piano delle zone
  - 1.2 piano delle attrezzature e degli edifici pubblici (AP-EP)
  - 1.3 norme di attuazione
  - 1.4 rapporto di pianificazione (di carattere indicativo).
2. È adottata la succitata variante nel suo complesso.
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione LALPT ai sensi dell’art. 34 e seguenti.
4. È concesso un credito di 8'000 Fr. per le spese di attuazione, comprensive dell’onorario del pianificatore, dei costi di allestimento e delle spese amministrative e di pubblicazione.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:  
52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

### **Trattanda n° 8**

MMN. 8045 Richiesta di credito di fr. 9'680'000.-- (IVA compresa) per il completamento del Nuovo Centro Culturale (al lordo del contributo del Cantone già approvato dal Consiglio di Stato di fr. 5'000'000.--).

Approvazione della Convenzione fra il Cantone Ticino e la Città di Lugano per la messa a disposizione e la gestione di spazi espositivi presso il LAC.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell’Edilizia.

-----  
ponatur 211/07 (0 – 1 – 2 – A)

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Baroni.

On. Baroni:

Premette che il suo intervento sarà breve, ma dotato di titolo: “LAC: La Costruzione o LAC Ostruzione”.

Dichiara che per il gruppo PS la questione è chiara e desidera che per Lugano LAC significhi anche “*La Costruzione*” per antonomasia e non continua ostruzione al LAC, ovvero la “*LAC Ostruzione*”. Prosegue notando che la costruzione completa è sempre stata sostenuta dal gruppo PS e già a suo tempo auspicata. Precisa infatti che è più logica, più bella, più interessante, eccetera, ed ovviamente è meglio completare quanto si è deciso di iniziare. Dichiara che non sostenere oggi il completamento è, nel migliore dei casi, un autogol. Sottolinea che è già stato deciso di costruire l’edificio in questione e non è questo il tema di questa seduta e ritiene che se non lo si voleva occorreva dirlo prima, quando unanimemente si è deciso di costruirlo.

Segnala che la domanda di oggi è se l’edificio vada costruito solo parzialmente o completamente e la risposta è che va costruito tutto. Ribadisce che senza esitazione va costruito tutto e osserva che non è il caso, tra qualche anno, quando il centro culturale sarà in funzione, di trovarsi nella condizione di riaprire il cantiere e aggiungere i pezzi mancanti. Ripete che per il gruppo PS la costruzione completa è acquisita, “*senza ostruzione*”.

Accanto all’aspetto edilizio, vale a dire il completamento dell’edificio – che non vede come si possa ragionevolmente contestare -, ricorda che è in corso da tempo un “*dibattito*” con vari livelli di serietà sui contenuti, l’organizzazione, la gestione, vale a dire su cosa e come fare quando l’involucro sarà finito. Rileva che tra gli esempi seri di questo dibattito vi è ad esempio il rapporto della Commissione della Gestione che solleva una serie di elementi che non intende riprendere. Osserva che anche il messaggio in oggetto si diffonde in parte su questi aspetti, per i quali oggettivamente rimangono aperti alcuni punti. Precisa però che a suo parere le opinioni su cosa, chi, come, quando si debba fare o non fare, sono un po’ disordinate, anche perché sono molte e ritiene che si sia al punto in cui a volte ci si confonde un po’ sulle rispettive competenze “*di qua e di là dai tavoli*”. Constata che questa sera vi sarà l’occasione per il Municipio di esprimersi anche su questi aspetti, che verranno ascoltati con interesse.

Dichiara che il gruppo PS questa sera vota 10 milioni di franchi per completare l’opera. Sottolinea che la metà di questo importo aggiuntivo verrà finanziato dal Cantone e fondamentale la cifra è assolutamente di contorno rispetto all’impegno finanziario complessivo di questo investimento. Afferma che è giusto che il Cantone contribuisca, dal momento che ne trae dei benefici e dunque paga. Su questa linea d’onda osserva che vi è perlomeno un altro ente pubblico che beneficerà ampiamente di questa opera. Precisa che si trova “*lì, comodamente, ad un tiro di schioppo*”; aggiunge di utilizzare questa espressione dato che è aperta la caccia e dato che si giunge nel luogo in questione percorrendo Riva Caccia. Ribadisce che si trova ad un tiro di schioppo di lungolago, con i suoi alberghi, le sue residenze pregiate o pregiatissime – perlomeno dal punto di vista del costo al metro quadro – dove senza dubbio risiedono o andranno a risiedere non pochi dei “*facoltosi*” futuri utenti dell’offerta culturale che verrà proposta dal LAC. Osserva che si tratta di un bel vantaggio avere a portata di mano un simile richiamo “*senza tirar fuori un ghello*” e verrebbe da dire che si tratta di una situazione “*paradisiaca*”, ma “*mica tanto giustificata*”. Chiede dunque al Municipio: “*Il Paradiso può attendere?*”. Porta dunque l’adesione del gruppo PS alla richiesta di credito complementare.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Osserva che si sta votando un messaggio così importante non tanto per il credito, che è di poco meno di 10 milioni di franchi, bensì per il cambiamento che viene posto in atto nel modo di concepire e ragionare sulla politica culturale. Afferma di rallegrarsene, anche se la strada da percorrere è ancora lunga. Aggiunge che molti dei desiderata espressi a nome del gruppo PPD quando è stato votato il credito di 170 milioni di franchi sono stati presi in considerazione e alcuni stanno per realizzarsi, primo fra tutti l’accordo tra Cantone e Città.

Rileva che il messaggio sottolinea l'importanza di vari temi e problematiche che poi sono stati ripresi e riesaminati nel rapporto e non intende entrare nel merito di quanto è stato scritto, lasciando perdere anche quanto è stato detto – o si dice sia stato detto – sui giornali. Desidera approfondire alcuni dei punti fondamentali trattati dal messaggio e dal rapporto. Ricorda dunque come primo punto la convenzione tra Cantone e Città; secondariamente l'aspetto finanziario legato all'investimento e alla questione del costo di gestione corrente; come terzo punto ricorda l'organizzazione amministrativa del DAC e come quarto punto la costruzione completa “*senza ostruzione*”, già ricordata dall'on. Baroni e sulla quale non intende ritornare dal momento che condivide ampiamente il suo intervento.

Per quanto concerne la convenzione tra Cantone e Città osserva che la partenza del professor Corà ha lasciato nuovamente il DAC senza direttore e tramite lui – ma soprattutto con la paziente opera dell'on. Masoni Brenni e l'aiuto anche di altre persone – si è sicuramente intessuta una nuova relazione tra il Museo cantonale e il Museo d'Arte di Lugano. Osserva che questo lavoro, oltre all'organizzazione in comune di alcune mostre recenti, permette di lanciarsi ora in una nuova esperienza che ritiene sia l'unica possibile in un ristretto territorio come quello di Lugano, in mezzo a numerose iniziative culturali che fanno talvolta fatica ad avanzare per mancanza di una base scientifica e amministrativo-organizzativa sufficiente. Sottolinea che il museo cittadino si sta finalmente mettendo in rete e lo fa dapprima stringendo l'importante accordo con il Cantone, con il Museo cantonale, che è una presenza prestigiosa nel Cantone. Richiama l'attenzione sul fatto che la convenzione all'ultimo punto prevede l'impegno a costituire un ente giuridico ad hoc, che avrà il vantaggio di coordinare in modo diretto la conduzione artistica dei due musei, così come previsto nella convenzione. Afferma che il gruppo PPD spinge affinché da subito, senza attendere l'apertura del centro culturale, si studi e si concretizzi quella che nel messaggio viene definita “*una struttura giuridica esterna al Comune e al DAC*”, un'unione tra enti pubblici vari, Città, Cantone, privati, tra cui i galleristi, i collezionisti, le fondazioni, eccetera.

Ritiene che si debbano concentrare le forze attorno ad un unico grande e forte progetto culturale, non turistico. Precisa che il gruppo PPD attende in questo senso il messaggio e afferma che Lugano può e deve mostrare la strada per la realizzazione di un disegno che travalichi i confini cittadini, che travalichi un modo di pensare campanilista, che ora si ha forse la maturità di superare.

In merito agli aspetti finanziari osserva che il credito richiesto, che dovrebbe essere ridotto alla fine per la Città di Lugano a poco meno di 5 milioni di franchi, è veramente esiguo. Afferma che il ripristino con il relativo miglioramento del progetto originale porta ad un valore aggiunto che va sicuramente ben oltre questo importo e se paragonato al valore totale dell'investimento di 170 milioni di franchi rappresenta “*un niente*”. Ritiene che chiunque abbia letto il messaggio lo può facilmente capire e precisa che solo il gruppo Lega dei Ticinesi, che minaccia il referendum e che ha “*tenuto sotto ricatto*” il Legislativo da luglio ad oggi “*per i suoi giochi*” e non per il bene della Città, non l'ha probabilmente capito e reputa che si sbaglia in modo grave se oggi negasse questo piccolo credito.

Dichiara che è diverso e ancora da approfondire è il discorso sui costi di gestione del centro culturale. Spiega che se da un lato il loro ammontare non deve indurre il ragionamento “*aberrante, falso, fuorviante*” di chi sostiene che il calcolo del beneficio finanziario debba basarsi solo sul numero dei fruitori, degli spettatori, occorre comunque dire che questi costi preoccupano e meritano grande attenzione. Rammenta che nel rapporto è stato scritto che la cultura porta un sicuro, anche se indiretto indotto economico; osserva che artisti, attori, musicisti, eccetera attirano già ora a Lugano gli appassionati, oltre ai curiosi e ai turisti. Afferma che attorno al mondo artistico ruota sicuramente un mondo economico che è difficile tradurre in cifre concrete, ma è certo che chi nega lo sviluppo culturale chiedendo subito cifre e numeri e chi valuta i risultati solo in base al numero degli spettatori, è poco lungimirante e nega al suo paese la possibilità di crescere.

Procede notando che la spesa di gestione corrente, compreso l'utilizzo di certi crediti oggetto della votazione di questa seduta, va sicuramente controllata. Osserva che si tratta di un lavoro che potrebbe essere svolto dall'audit interno e che a quanto le risulta non è mai stato eseguito con vera determinazione.

Per concludere il capitolo dedicato agli aspetti finanziari, afferma che è ovvio e scontato l'invito al Municipio ed eventualmente ai Gran Consiglieri presenti nel Legislativo a sollecitare il Cantone affinché presenti al più presto il messaggio che chiede il credito previsto e promesso dal Cantone.

Riguardo agli aspetti organizzativi ricorda che nell'incontro avuto tra le Commissioni della Gestione, dell'Edilizia e il Municipio è risultata piuttosto chiara l'attuale disorganizzazione del DAC e del progetto di direzione del LAC. Rileva che, come sottolineato nel rapporto, manca una linea chiara per quanto concerne i ruoli di ogni singolo attore e i suoi compiti; precisa che manca ancora un programma che conduca fino all'apertura del LAC e aggiunge che è un passo urgente da compiere.

Spiega che in particolare risulta di difficile comprensione e condivisione il fatto che la General Manager, che lavora per il DAC, abbia come dicastero di riferimento l'amministrazione generale. Similmente ritiene che pure incomprensibile il fatto che la General Manager abbia la facoltà di influenzare la conduzione dei direttori artistici. Dichiara che ciò non è possibile e auspica che la questione venga chiarita al più presto, se ancora non è stato fatto. Aggiunge che un comando "*a troppe teste*" rischia non solo di confondere o addirittura di complicare all'inverosimile il lavoro da svolgere, ma in modo più preoccupante ha in sé insito il pericolo dello smembramento di quanto si sta compiendo. Rileva che ciò comporta una secca perdita di immagine verso l'esterno e nell'immediato un'alta probabilità di gaffes, come già accaduto. Afferma che ciò non va bene e segnala che nel rapporto della Commissione della Gestione vengono indicati chiaramente – condivisi dal gruppo PPD – i suggerimenti per organizzare o riorganizzare il DAC e la direzione del progetto LAC. Spiega che non si tratta assolutamente di presunzione e vi saranno altre vie, ma invita ad abbandonare quella che si sta seguendo, chiarendo soprattutto immediatamente i ruoli che ciascuno deve ricoprire. Ribadisce che occorre chiarezza nei compiti, nella divisione di questi ultimi e nel processo decisionale.

Conclude confermando il sostegno del gruppo PPD, che aveva chiesto di non abbandonare l'idea di progettazione completa - come inizialmente prevista - del centro culturale e osserva che ciò è stato fatto. Rammenta che il gruppo PPD aveva chiesto un accordo tra Cantone e Città e ciò è stato concluso e aggiunge che anche per le altre richieste ci si trova sulla buona strada.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Ritter.

On. Ritter:

Porta l'adesione del gruppo PLR al messaggio in oggetto, che ritiene caratterizzato da un alto valore culturale. Afferma che innanzitutto, a fronte di un credito abbastanza contenuto in rapporto all'investimento complessivo, e quindi di circa 5 milioni di franchi, è alto il valore culturale di questa completazione. Precisa che innanzitutto segna un profondo e concreto cambiamento nella politica culturale del paese, creando le condizioni per opportune e strette sinergie tra Cantone, Comune e privati. Secondariamente ritiene fondamentale il fatto che il completamento apra nuove opportunità per un'offerta culturale diversificata sia sul piano della fruizione, ma anche su quello della produzione. Ricorda che si prevede non solo la sopraelevazione, ma la creazione di un teatro-studio, pensato come spazio dinamico e creativo, destinato al fare cultura e alla sperimentazione, ma anche alla produzione artistica, e dunque un vero e proprio laboratorio culturale. Ricorda che vi sarà una sala multiuso facilmente attrezzabile anche per altre destinazioni e quindi non solo per scopi strettamente culturali, sebbene ritenga che tutto sia cultura. Rammenta che vi sarà un ristorante che si dimostra necessario per la molteplicità delle funzioni, ma che è pensato con la necessaria flessibilità per accogliere altre destinazioni. Aggiunge che gli spazi espositivi vengono ampliati e vi è un aumento degli spazi di deposito che oggi sono fondamentali per la vita di un museo, per accogliere nuove donazioni o per nuove acquisizioni.

Un terzo punto che il gruppo PLR ritiene fondamentale consiste nel fatto che con la completazione si realizza il progetto iniziale, valorizzando la parte esterna di questa area della città. Reputa dunque che sia in sé un atto culturale, dal momento che ristabilisce i giusti equilibri volumetrici tra gli edifici, la piazza e quanto sta attorno. Osserva che la realizzazione del nuovo centro culturale non è solo un intervento edilizio, ma è un intervento urbanistico: viene creata una nuova piazza, un nuovo parco, un autosilo interrato che permetterà di diminuire il traffico in città e quindi nuove possibilità di vivere questo polo della città, che oggi si presenta da più di 30 anni in uno stato degradato.

Precisa che si tratta di ricostruire la porta di accesso alla città, presente in passato. Constata che se c'è la volontà politica – come pare emergere dalla maggioranza degli interventi – la città può essere un'opera d'arte in perpetua trasformazione, è dunque una città che crede nel ruolo della cultura, tema quest'ultimo che afferma essergli caro. Precisa che il solo fatto di fare questi investimenti significa che la Città crede nel ruolo della cultura. Aggiunge che basterebbe fermarsi qui, dal momento che una Città che investe nella cultura, così come lo fa nella formazione e nella ricerca, sicuramente non ha ricadute materiali immediatamente visibili e quantificabili, ma ha importanti ricadute immateriali che non possono certo essere facilmente ricondotte a criteri di sterile utilitarismo immediato legato al “*che cosa serve*”.

Sottolinea che, come è stato detto, la gestione delle risorse e dei costi deve essere giusta e attenta, facendo sempre un esame di realtà, ma senza ignorare gli indotti non quantificabili o non immediatamente quantificabili. Ritiene che a volte sia opportuno porsi domande del tipo: “*A cosa serve la cultura?*”. Constata che per alcuni la cultura “*serve a niente*” e osserva che è anche vero che appena un dittatore assume il potere manda in prigione gli artisti, perché “*servono a niente*”. Afferma che la cultura ha e ha sempre avuto un ruolo importante, una stretta relazione con la libertà di pensiero. Fa notare che “*viviamo nel mare del quotidiano*” e si vive la città come “*il pesce che sta nell'acqua e sarà l'ultimo a scoprire l'acqua*”, scoprendo per ultimi “*il mare della quotidianità in cui viviamo*”. Ma reputa che sia proprio l'opera d'arte ad obbligare a fermarsi, a riflettere, a interrogare, a stupire, a far rendere conto di tutte le scelte involontarie e arbitrarie che si compiono sulla scia di sistemi di valori che non si riescono nemmeno a percepire. Richiama l'attenzione sul fatto che l'opera d'arte permette di raggiungere la consapevolezza del vivere perché ha il compito di rendere nuovamente estraneo il quotidiano. Desidera citare dall'ultimo libro di George Steiner il seguente passaggio: “*La funzione liberatrice dell'arte risiede nella sua singolare capacità di sognare contro il mondo, di strutturare mondi che sono altri; il grande artista è nel contempo un anarchico e un architetto. I suoi sogni demoliscono e ricostruiscono l'abborracciato paesaggio provvisorio della realtà*”. Constata che da qui sorge un problema, posto costantemente da *Il Mattino* e dal gruppo Lega dei Ticinesi, secondo i quali l'arte contemporanea ha la difficoltà di richiamare grandi folle. Osserva che si tratta di un'arte fatta da contemporanei per contemporanei che non sempre si rendono conto del vivere. Nota che sebbene l'arte del passato appaia più “*facile*” e attiri più gente bisognerebbe verificare se il consumo di tale arte sia vera cultura e non puramente consumismo artistico. Constata però che queste sono riflessioni che occorre fare attorno ad un centro culturale. Spiega che occorre scegliere l'indirizzo, occorre magari accettare dei compromessi perché le situazioni troppo pure non permettono la realizzazione di obiettivi a medio o lungo termine efficaci. Ritiene sia giusto richiamare la preoccupazione del ruolo di persone competenti, perché oggi soprattutto nell'arte moderna – caduto il legame stretto con il figurativo – è facile che sia il mercato a determinare il prezzo delle opere e non il loro valore e per questo motivo occorre gente esperta. Aggiunge però che un nuovo centro culturale che vuole essere originale – dal momento che Lugano non vuole a suo avviso imitare o mettersi in concorrenza con altre città - deve trovare una sua nicchia, dato che è questo l'indirizzo che la città ha voluto darsi e di ciò occorre dar merito al Municipio che da anni ha pensato ad una città per poli e non limitata ad edificazioni ristrette, ma con poli che iniziano ad entrare in rete. Ricorda che è stato il gruppo Lega dei Ticinesi a credere nella creazione dell'Università e senza il suo apporto quest'ultima non ci sarebbe stata.

Afferma che l'Università, la ricerca, il Cardiocentro, il Polo congressuale, stanno disegnando una città moderna non più centrata esclusivamente sulla piazza finanziaria, ma dinamica ed attrattiva. Ribadisce che questi indotti non possono essere valutati, ma chi crede nel futuro della città riesce a dare il giusto peso all'importante investimento nell'ambito culturale che renderà la città un'opera d'arte in fieri, un "*non finito michelangiolo*" sempre in trasformazione.

Con queste considerazioni porta l'adesione del gruppo PLR al credito in oggetto.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Chiesa.

On. Chiesa:

Premettendo che ogni Consigliere Comunale e gruppo politico sosterrà o non sosterrà la sopraelevazione del Polo culturale in funzione delle proprie valutazioni e della propria visione personale della Lugano del futuro, afferma che il gruppo UDC ritiene che il valore aggiunto prodotto dal completamento sia superiore allo sforzo finanziario previsto. Precisa dunque che il piatto della bilancia pende verso il "sì", dal momento che le premesse per una collaborazione con l'autorità cantonale – motivo dell'amputazione del credito quadro votato alla fine del 2004 – sono finalmente date e il progetto nella sua interezza convince maggiormente rispetto a quello di base.

Osserva che per averne certezza - al di là delle personali sensibilità - è sufficiente consultare le illustrazioni proposte nel rapporto della Commissione dell'Edilizia. Sempre nel solco di questa prima riflessione desidera porre l'accento sul fatto che determinati progetti, dei quali il Polo culturale ne è un rappresentante illustre, non permettono dilazioni nel tempo, trattandosi di treni che passano una volta sola e, se persi, non si presentano più. Fa notare che nessuno in futuro si preoccuperà infatti di completare un'opera monca, ma molti si chiederanno come mai in passato non si sia stati più lungimiranti. Sottolinea che l'involucro architettonico e il suo contenuto – previsto per queste nuove superfici – è infatti più equilibrato e interessante, non ultimo lo spazio riservato alla ristorazione e alla gastronomia che nel frattempo è risultato chiaro per tutti trattarsi di una fonte di introiti non certo irrilevante per delle strutture come il Polo culturale. Constata inoltre che il costo dell'opera che rimarrà a carico del Comune, alla luce del contributo del Cantone, sembra essere del tutto sopportabile per la Città.

Riassunti brevemente i motivi che hanno portato il gruppo UDC a sostenere questo messaggio municipale, non può che riproporre una valutazione di merito riguardante la comunicazione; precisa che la valutazione, presente nel rapporto della Commissione della Gestione, è purtroppo critica. Ritiene infatti che al di là dell'architettura e dei suoi contenuti sia fondamentale che il Polo cittadino non sia considerato una "*mera icona*" al solo beneficio di un élite culturale, ma possa essere apprezzato da tutta la popolazione per ciò che davvero rappresenta: un piccolo grande gioiello, la rivalorizzazione di una delle più importanti porte di ingresso della città, una struttura che se ben gestita e promossa potrà portare nuovo benessere al comprensorio. Dichiaro che – secondo la sua interpretazione - questa era la volontà unanime del Municipio e del Consiglio Comunale del 2004 e può affermarlo con convinzione dal momento che era presente. Aggiunge dunque che al di là di portare a compimento l'opera di edilizia è questo il mandato che il Legislativo ha confidato all'Esecutivo, vale a dire rendere partecipi i cittadini di un progetto culturalmente attrattivo, qualificante ed economicamente proficuo. Dichiaro che in buona sostanza si tratta di creare entusiasmo attorno a questo importante investimento, far comprendere i benefici e le ricadute di cui Lugano potrà beneficiare veicolando la sua immagine in Europa.

Osserva che purtroppo questo è un tasto assai dolente e i risultati in questo ambito sono molto lacunosi e se non si provvederà ben presto a far capire il potenziale di questo sforzo finanziario, se il buon giorno si vede dal mattino, allora nei prossimi anni “sarà meglio armarsi di una pesante giacca contro il vento”.

Con l’auspicio di porre rimedio al più presto agli aspetti ancora lacunosi del progetto, tra i quali – oltre la comunicazione – cita anche la cartina di tornasole della conduzione artistica del Polo culturale, ribadisce il sostegno del gruppo UDC al messaggio 8045.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Ricorda che nel maggio del 2006 in una mozione congiunta con il gruppo PS, il gruppo Verdi aveva affermato che quattro piani di parcheggi sotterranei costavano troppo, proponendo la soppressione degli ultimi due e osserva: “*Chiaramente non siamo stati ascoltati*”. Aggiunge che, fatti i conti anche con la proposta di allora, i soldi ci sono ma non per tutto e per questa ragione il gruppo Verdi si astiene dal voto del credito in oggetto.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Sanvido.

On. Sanvido:

“La cultura rappresenta l’identità di un Paese. Noi concordiamo. Lo abbiamo già detto e ribadito a chiare lettere, la Lega dei Ticinesi non è contro la cultura. Anzi, riconosciamo alla cultura il suo giusto ruolo che va favorito e perseguito. Il tutto però deve avvenire con ragionevolezza. È assolutamente necessario ricondurre le megalomanie di alcuni, sviluppate con i soldi degli altri, entro limiti finanziari sopportabili per le finanze cittadine. Purtroppo in questo consesso se non si sposa il *Pensiero Unico* dell’auto referenziata élite culturale e si osa sollevare legittimi interrogativi si è subito tacciati di non amare Lugano ed essere contro la cultura.

Leggiamo con sorpresa tra le righe di questo rapporto che la Commissione della gestione “sdogana” - senza concorso pubblico - la nomina del Dir. Francioli a direttore dei musei cittadini. Ci domandiamo solo perché tanta fretta? Su suggerimento di chi? Poi leggendo attentamente ci si dice che i privati sono pronti a mettere a disposizione le proprie collezioni di arte contemporanea solo se il polo soddisfa i seguenti criteri: la struttura è ben fatta, è solida ed è seria. I relatori si sono dimenticati di darci un piccolo dettaglio: Chi sono questi privati con interessi specifici che dettano le regole per un’opera pubblica? E chi li definisce? E allora ci viene naturale porci una qualche domanda. Ma questi fantomatici privati non saranno mica i soliti “amici” che vedono nella realizzazione del Polo quel tassello mancante ed importante della filiera (artisti, collezionisti, galleristi, curatori) che permette di vendere e promuovere un’opera, per sdoganare, affianco a nomi blasonati, quegli investimenti che riescono ad essere rivalutati solo se esposti e pubblicati nei circuiti d’arte ad ampio respiro?

Ci siamo chiesti come mai non si parla da nessuna parte, di contributi, in soldoni pesanti, da parte di questi privati - mecenati e collezionisti - a concorrenza dell’investimento, come avviene in tutto il mondo in presenza di progetti di tale portata con relativa intestazione di sale o addirittura di parti dell’intera opera così come previsto a più riprese da questo consesso con le discussioni sui Messaggi del 2003 Nr. 6199 e del 2004 Nr. 6667? Poi qualcuno ci dirà che i privati sono pronti, se il LAC soddisferà i loro criteri, a fare qualche donazione di opere d’arte. E allora a questo punto il cerchio si chiuderà. Perché anche noi della Lega sappiamo che la sola donazione di opere a Musei (senza essere accompagnate da sostanziose donazioni CASH) rientra nella strategia di rivalutazione monetaria di tutte le altre opere conservate nel circuito delle collezioni private.

La regola essenziale per evitare che il LAC con i soldi dei contribuenti diventi quel tassello mancante alla filiera economica che consente di promuovere o rivalutare opere d'arte di pochi ha un solo nome: trasparenza. Ci vuole chiarezza nei rapporti fra pubblico e privato. Evitare, come in questo caso specifico, malsani e palesi conflitti d'interesse che gettano ombre sul progetto. Ma di questo tema avremo tempo di ritornare nei prossimi mesi.

A tutt'oggi, e lo ribadiamo con forza, fa specie la mancanza di un chiaro orientamento culturale, di linee direttive precise. Nessuno ha idea di come sfruttare, ad esempio, le potenzialità di accoglienza dell'involucro per ammortizzare, almeno in parte, gli alti costi di gestione futura.

Quando nel 2003 il Municipio ci presentò il MMN. 6199, con la richiesta di progettazione del Polo Culturale, questo consesso lo approvò all'unanimità chiedendo specificatamente di procedere con il passo secondo la gamba per assicurare, nel limite del possibile, eventuali brutte sorprese che peserebbero inesorabilmente sul bilancio cittadino e sulle nuove generazioni. Ricordo per inciso che già oggi spendiamo circa 12 Milioni per la Cultura; e la politica culturale futura del Polo non è ancora quantificata. A questo proposito ci piacerebbe leggere in tempi brevi, e a quasi due anni dal suo inoltro, la risposta all'interrogazione del collega Giordano Nr. 211 - che giace senza risposta - dal titolo - Polo culturale: facciamo il passo secondo la gamba. Tradotta: presentateci un Business Plan. Solo a titolo d'esempio ricordo che in occasione della stesura e della discussione sul rapporto relativo al credito 7669 per l'ex-convento questo consesso aveva chiaramente invitato il Municipio ad abbandonare l'idea di adibire a camere parte dello stabile per accogliere artisti teatrali e diventare de-facto produttore teatrale. Non ci risulta che il Municipio abbia avallato con risoluzione municipale specifica di diventare, con i soldi pubblici del contribuente, produttore teatrale. Eppure oggi la commissione della gestione, dimenticandosi quanto richiesto e votato a Settembre 2008, sdogana senza saperne il costo, questo stravagante intendimento del DAC. Ma quanti Municipi sono produttori teatrali in giro per il mondo?

#### La sopraelevazione

Da nessuna parte nei rapporti si fa cenno alla verifica della validità dell'attuale domanda di costruzione visto che sono introdotti tre nuovi locali: Il Ristorante, la Sala Multiuso e la sala Studio/Prove che non erano previsti e concepiti nel progetto originale. Speriamo che qualcuno abbia verificato questo aspetto per evitare che l'ente pubblico si renda attore principale di spiacevoli precedenti nel nome della cultura per quanto attiene la violazione delle leggi edilizie.

#### KKL – Un confronto sbagliato su più fronti

Il continuo paragone con il KKL di Lucerna è fuorviante. Il KKL progettato da Jean Nouvel è un involucro che ha coronato una blasonata e già affermata e consolidata politica culturale che si è distinta a livello internazionale molto prima di avere un involucro confacente. Non è l'involucro che è alla base del successo delle settimane musicali di Lucerna. Ricordo inoltre che questo involucro è collocato all'interno del comparto della stazione ferroviaria di Lucerna che, per passaggi e scambi intermodali, è la più importante della Svizzera. Un passaggio diretto collega il ristorante e il Museo del KKL a centinaia di migliaia di potenziali clienti giornalmente. Tutto questo al LAC manca. Perciò crediamo che i paragoni finanziari sulle potenzialità dei ricavi descritte nel rapporto sono alquanto azzardati. L'unico paragone che aveva ragion d'essere con il KKL era su una parte minima ma strategica dell'organizzazione di progetto che prevedeva l'introduzione, a tutela del committente, della figura del Controller indipendente... ma ahimé sappiamo tutti che fine ha fatto dopo aver tentato di fare il suo lavoro. Ma anche qui ci armeremo di Santa Pazienza e aspetteremo tra qualche anno la risposta alla nostra interrogazione di quest'estate.

Nel rapporto gli approfondimenti finanziari fanno acqua. Si liquida in 3 righe a pagina 6 una differenza di 11 milioni tra i 17 del progetto iniziale e i 6,3 di quello attuale per il ripristino dell'opera. La domanda che ci siamo posti, senza trovare risposta è semplice. Ma queste cifre sono state avallate dal Controller nominato a tutela dei nostri interessi di committente e ancora in carica al momento del licenziamento del messaggio?

Una differenza di questa portata avrebbe richiesto, secondo il nostro modesto parere, un altro tipo di approfondimento commissionale. Rispetto alle 5 pagine di *Laudatio* sulla cultura, alle quali avremmo rinunciato volentieri, perché non oggetto della domanda di credito, avremmo preferito 5 pagine relative agli importanti approfondimenti degli aspetti di natura finanziari e tecnici legati a questa domanda di credito. Molti quesiti restano aperti senza risposta.

La tabella a pagina 7 è un mix tra realtà, interpretazioni e illusioni che non si capisce quale validità e scopo abbia.

Quello che invece è chiaro e vogliamo contestare è l'aspetto organizzativo del progetto del Polo Culturale proposto dai relatori. Non siamo d'accordo e va radicalmente modificato. In occasione della partenza anticipata di Bruno Corà si è ribadito che il Polo Culturale è un progetto importante e strategico che va al di là delle persone. Bene. La Lega dei Ticinesi saluta perciò positivamente, in attesa di ratifica ufficiale, l'intenzione del Municipio di dotarsi di una nuova struttura organizzativa per il Polo Culturale scorporando l'involucro dalla responsabilità del Dicastero Cultura. Questo permetterà al DAC di concentrarsi meglio sulla preparazione e affinamento della politica culturale cittadina. Politica che auspichiamo venga discussa e condivisa con tutti i portatori d'interesse, e non solo nei circoli di quelli che si allineano al *Pensiero Unico*.

Detto questo, il gruppo della Lega dei Ticinesi voterà, a grande maggioranza, contro questa richiesta di credito. Confermiamo inoltre che non impugneremo la decisione del Consiglio Comunale lanciando un referendum.”

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Macchi.

On. Macchi:

A titolo personale annuncia la sua astensione al voto.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Perucchi Borsa per una replica.

On. Perucchi Borsa:

Afferma che nel lungo intervento dell'on. Sanvido è stato “*smontato*” il rapporto della Commissione della Gestione, della quale fanno parte anche membri del gruppo Lega dei Ticinesi e dunque ritiene che se vi erano domande di approfondimento potevano essere poste in quell'occasione e non le pare che ciò sia stato fatto; rammenta che vi sono stati due o tre incontri per discutere il messaggio, oltre all'incontro con il Municipio e quindi vi era il tempo per chiedere domande di approfondimento su cifre non convincenti. Prosegue dicendosi “*allibita*” dall'intervento del gruppo Lega dei Ticinesi, che mette in un unico calderone molti temi, confondendo interessi economici con la questione della cultura, con la sopraelevazione e dunque la questione edilizia con l'organizzazione del DAC e le pare che si faccia di tutta un'erba un fascio. Premettendo che l'on. Masoni Brenni potrà fornire ulteriori elementi, dichiara di rifiutare l'accusa di sostenere gli interessi dei privati, collezionisti o galleristi. Ribadisce di rinviare completamente questa asserzione al mittente, vale a dire al gruppo Lega dei Ticinesi e precisa che “*non sta assolutamente in piedi*” e piuttosto occorre ringraziare i privati se mai ci saranno i loro aiuti, dal momento che se dovessero ascoltare o leggere interventi di questo genere scapperebbero ancora prima di porsi la domanda se aiutare o meno la Città nella sua grande costruzione. Fa notare che vi sono dei mecenati che possono aiutare sostenendo il progetto e la costruzione e rientra nei compiti della General Manager quello di cercarli; aggiunge che vi sono inoltre coloro che possono mettere a disposizione le loro collezioni e precisa che quando si parla di “*collezioni*” significa che non vengono messe in vendita o esposte per far levitare il valore di modo da venderle in un altro momento.

Ribadisce che normalmente le collezioni vengono conservate, ingrandite o cambiate, ma dietro il vero collezionista sicuramente non vi è l'interesse economico. Invita a prendere come esempio la collezione del dottor Panza di Biumo al Museo cantonale. Fa notare che semmai questi interessi vengono portati avanti dalle banche e da altri fondi che hanno fatto diventare l'arte un mero commercio.

Sottolinea che il rapporto non sdogana nemmeno la nomina diretta del direttore Francioli, della quale non si è mai parlato, mentre si parla invece del Museo cantonale e desidera dire che grazie al lavoro scientifico svolto in questi vent'anni da parte del Museo cantonale forse ci si può meritare l'involucro che si sta costruendo per la città e anche un po' per il Cantone.

Contesta inoltre il fatto che la Commissione faccia passare il ruolo della Città di Lugano come produttore teatrale.

Dichiara che le sue sono risposte puntuali a delle critiche che non si potevano accettare e ritiene che l'on. Masoni Brenni possa rispondere a tutti gli altri interventi.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Intende partire dalla fine perché ritiene che sia pericoloso lasciare determinate dichiarazioni senza una risposta precisa immediata. Invita a stare molto attenti a non screditare per interessi di bottega partitica un'operazione che è fondata sul lavoro scientifico svolto dal Museo cantonale su modelli scientifici e di successo che hanno molte analogie con il progetto in questione, pensando in particolare al Mart. Precisa che quest'ultimo è un museo che è stato costruito riunendo gallerie civiche ai musei della regione, fondando la sua attività – che oggi lo porta ad avere 200-300'000 visitatori all'anno – su collezioni private riunite attorno al museo grazie ad un lavoro serio di quest'ultimo. Ribadisce che determinate dichiarazioni screditano questo lavoro e rischiano di metterlo in pericolo; sottolinea che si tratta di uno dei fondamenti principali di tutto il progetto del museo e di cui il tassello votato questa sera è fondamentale proprio perché il Museo cantonale d'arte è un vero museo dotato di Associazione degli amici, di Commissione scientifica e con tutti i rapporti con i collezionisti privati.

Per quanto riguarda la licenza edilizia comunica che verranno affrontati determinati problemi, ma il Municipio non ritiene che vi saranno ostacoli importanti.

In merito al controller esterno ammette che vi è un ritardo con la risposta e precisa che il Segretario l'ha informata quest'oggi di un disguido; spiega che la risposta era già pronta e, dato che le mezze verità sono anche sempre delle mezze bugie, afferma che il rapporto con il controller è stato chiuso dal controller quando il Dicastero del territorio era già pronto a proporre al Municipio di chiuderlo per motivi fondati. Fa notare che oggi vi è già un altro controller esterno funzionante e del quale la Città è soddisfatta.

Riguardo all'organizzazione e al business plan, un punto che è già stato toccato in precedenza da altri interventi, dichiara che sono aspetti fondamentali e ammette che la doppia responsabilità o la mancata chiarezza della divisione delle responsabilità tra l'amministrazione generale e il Dicastero cultura, che ha toccato già la figura di Bruno Corà, il quale dipendeva dall'amministrazione generale, va corretta. Ricorda che già nell'ambito dell'incontro con le Commissioni era stato detto che vi erano diversi punti che andavano corretti e questo sarebbe stato affrontato. Precisa che è già stato affrontato e ha personalmente promosso con l'on. Sindaco un confronto già nel mese di luglio, proprio a seguito dei rapporti commissionali, e ritiene che si sia sulla strada di una definizione più corretta, di una messa a fuoco dei ruoli più corretta e che va tra l'altro nella direzione di prevedere una chiara distinzione tra offerta culturale e DAC e macchina e funzionamento dell'edificio e rimanente offerta, calcolate in circa il 30%. Ribadisce che la suddivisione sarebbe la seguente: parte non culturale, funzionamento della macchina dall'accoglienza alla comunicazione.

Osserva che il punto relativo alla comunicazione, sollevato dal rappresentante del gruppo UDC, è molto importante e che ad oggi non è risolto. Ricorda che, come detto nel messaggio, non vi è al DAC un vero ufficio di comunicazione come non vi è al Dicastero del territorio e la comunicazione fa parte di quei servizi generali di funzionamento della macchina che, secondo le discussioni in corso, verranno attribuiti all'amministrazione generale e dovrà essere assolutamente rafforzata. Osserva che molti sforzi sono vanificati se non vengono correttamente comunicati e pubblicizzati.

In relazione ad un ulteriore aspetto sollevato nell'intervento dell'on. Sanvido, dichiara che il progetto è in divenire e ricorda che anche altri centri culturali hanno continuato a crescere e a modificarsi nel corso del tempo, prima e dopo l'apertura. Sottolinea che si tratta di un progetto in divenire e oggi, a fronte della possibilità di rafforzare moltissimo la collezione cittadina tramite depositi di collezioni private, è stato proposto al Municipio di rinunciare all'accoglienza di artisti nelle camere dell'ex-convento. Spiega che ciò non è dovuto al fatto che fosse sbagliata, ma fra le due priorità lo sforzo viene concentrato sull'acquisizione di collezioni private, sul deposito, sulla fiducia da parte dei collezionisti privati.

Passa quindi agli altri interventi che soggettivamente danno più soddisfazione, avendo riconosciuto alcuni punti forti ed importanti del progetto. Ringrazia dunque moltissimo i relatori delle Commissioni per gli articolati rapporti che contengono inoltre spunti che sono serviti agli approfondimenti del Municipio. Ringrazia perciò i relatori delle due Commissioni e in particolare della Commissione della Gestione e tutti gli intervenuti per il livello di profondità del tema, così ben riassunto dall'on. Baroni con le semplici ed efficaci parole *“La Costruzione”*. Afferma che infatti si desidera *“La Costruzione”* e non *“LAC Ostruzione”* e come Municipio e Dicastero esprime l'orgoglio di vedere che ciò è condiviso dalla grandissima parte dell'arco politico, da quasi tutti i partiti all'unanimità e confida che anche qualche Consigliere Comunale del gruppo Lega dei Ticinesi si lasci convincere dalle risposte e soprattutto dalla bontà del progetto.

Nota che alcuni punti forti sono già stati citati molto bene e dichiara che oggi si torna al progetto originario, ma in modo molto più forte ed efficace, dal momento che vi sono molte marce in più, prima fra tutte l'accordo Città-Cantone per la gestione degli spazi museali e per un ente ad hoc fra Museo cantonale e musei civici. Sottolinea che l'intento è di riunire le forze e mettere a disposizione le strutture necessarie di cui la Svizzera italiana è l'unica delle tre Svizzere ad essere ancora priva, vale a dire un museo che nasce tale e non un edificio riconvertito. Ribadisce che si tratta di un miglioramento del progetto originario dal punto di vista architettonico, reso più forte da diverse ottimizzazioni, dalla ristorazione e, oltre alla sopraelevazione dell'ala museo, ha il teatro-studio e la sala multiuso. Precisa che il teatro-studio permette delle eventuali produzioni o co-produzioni. Ricorda che si diceva che oggi non vi è l'intenzione di avere una compagnia stabile, ma sarebbe stato *“sciocco”* con un investimento così importante non avere la possibilità di produzioni o co-produzioni proprie. Spiega infatti che si sarebbe dovuto bloccare la sala principale per delle produzioni o co-produzioni e ribadisce che sarebbe stato sciocco e costoso. Aggiunge che il teatro-studio permette di avere anche co-produzioni o produzioni senza interrompere l'attività della sala principale.

Un altro punto che ha trovato un avallo unanime, salvo quello del gruppo Lega dei Ticinesi, e che rappresenta anch'esso un rafforzamento del progetto originario. Ricorda che negli allegati 3 e 4 vi è la politica culturale come è stata definita, sempre da migliorare e aggiornare perché il progetto è in divenire, ma che è stata definita e approvata dal Municipio. Nota che si tratta di una base importante che aiuta nel scegliere la strada.

Osserva che la questione dei costi è già stata ben sottolineata e ad oggi, sulle opere preliminari e sulla delibera, vi è un successo rispetto al preventivo votato, dal momento che ci si trova sotto di circa 3 milioni di franchi. Fa notare che per il resto non viene gettato *“fumo negli occhi”*, dato che il progetto è stato ottimizzato, è stato ripristinato nella sua forma originaria con una delibera eccellente – inserita di corsa – e quindi con un investimento relativamente contenuto vi è una resa importante.

Constata di aver già accennato all'organizzazione e intende dunque passare all'ultimo importante punto che consiste in una città che crede nel ruolo della cultura. Fa notare che ciò è evidenziato ad esempio nella scheda di politica culturale, ma lo si trova sicuramente nei voti e negli interventi del Consiglio Comunale. Sottolinea infatti che il sostegno che i progetti per la cultura hanno avuto è straordinariamente ampio e ciò non è evidente e significa che Lugano ha deciso di investire nella cultura e di favorire le condizioni migliori affinché essa possa svilupparsi e prodursi. Desidera citare uno scrittore peruviano, appartenente dunque ad un paese molto povero, che ha scritto recentemente: *“Quando si pensa allo sviluppo si pensa sempre a scuole, strade, ospedali”* – il primo pensiero, considerando il paese da cui proviene – ma invitava a fare attenzione dicendo che i musei sono altrettanto importanti di scuole, strade e ospedali, perché sono *“medicine per altre malattie”*, per le malattie dell'anima e sono medicine che danno a tutti le armi migliori per affrontare la complessità della vita. Ritiene che la Città creda nel ruolo della cultura, vi ha creduto il Municipio fino in fondo volendo completare il progetto ed esprime il suo ringraziamento perché dagli interventi del Consiglio Comunale reputa che questa sera il progetto sia di nuovo sostenuto con largo, importante e qualificato consenso.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Sindaco.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Ringrazia l'on. Masoni Brenni per il suo intervento, soprattutto perché sono state lette affermazioni da lui fatte che non sono state riportate nella loro completezza di informazione. Precisa che nessuno voleva fare qualche *“golpe”* o rispettivamente occuparsi di cultura. Desidera ricordare che il progetto di Polo culturale è nato nel 1999 quando la Città non disponeva più di una sala teatrale e quando le attività espositive erano sacrificate e soffocate e non vi era una sala concertistica adeguata. Fa notare che nel 1999 lui e l'on. Vicesindaco Erasmo Pelli in pochissimi giorni hanno elaborato il progetto che è stato definito Polo culturale. Dichiarò che, come detto dall'on. Ritter, si trattava di un progetto preciso, nel quale il polo universitario rappresentava il primo elemento e il polo culturale il secondo, mentre il polo fieristico e alberghiero dovrà essere il terzo.

Afferma che si trattava prima di tutto di un contenitore, dal momento che non vi erano i progetti culturali, mentre oggi vi è un contenitore che andrà gestito in modo preciso e chiaro e vi è l'attività culturale che dovrà fornire, produrre, organizzare, inventare delle proposte culturali affinché possano essere implementate in questa grande struttura che, come ricordato, è l'elemento finale dell'area importantissima del nucleo. Aggiunge che non si deve dimenticare che il Municipio e il Consiglio Comunale precedenti hanno volontariamente rinunciato a utilizzare aree edificabili per creare dei parchi. Ritiene che questi siano dei sacrifici di impronta culturale non indifferente. Evidenzia che oggi si tratta di riuscire a trovare il giusto equilibrio tra l'impegno e l'alleggerimento delle preoccupazioni di conduzione di una struttura così importante da parte di un Dicastero, affinché quest'ultimo possa organizzare, promuovere, produrre e dunque soddisfare le esigenze di ampio interesse che tutti si aspettano.

Osserva che quindi il fatto di completare il progetto rappresenta la conclusione di un processo iniziato molti anni fa. A questo riguardo ritiene si debba dare atto all'on. Masoni Brenni che si è impegnata e ha combattuto per quanto concerne la conduzione esecutiva, sebbene non sia la sua professione, cercando nel limite del possibile di *“darle qualche colpo di mano”*, perché si possiede una certa esperienza. Ma ritiene che la cosa più importante sia di poter avere una struttura di DAC che le permetta di proporre dei futuri contenuti per questa straordinaria struttura che sarà il LAC. Precisa che il fatto che si chiami LAC o in altro modo non è a suo avviso rilevante, mentre è importante che questa struttura funzioni bene e che abbia dei ritorni, che sono indotti non sempre percepibili, ma che sicuramente sono elementi che possono lasciare un segno nella collettività e spera che questo investimento sia stato e sia pagante.

Desidera togliere gli imbarazzi, gli scetticismi e le incredulità e afferma che l'importante è che ognuno abbia un suo ruolo e che questo ruolo non sia conflittuale ma in convergenza, perché questo è l'obiettivo cui deve tendere per primo l'Esecutivo, secondariamente il Consiglio Comunale e per terzo la cittadinanza che alla fine partecipa e contribuisce a realizzare e a gestire in futuro questa importante struttura, denominata LAC. Ribadisce che ciò che conta è che il tempo restante permetta di preparare l'inaugurazione e il processo di implementazione e di relazioni al di fuori del territorio.

Riguardo al riferimento al "paradiso" osserva che gli enti di sviluppo dovranno far proprio anche il concetto relativo al tipo di servizio che queste infrastrutture offrono alla collettività vicina e lontana. Ricorda che vi è infatti anche un discorso di perequazione regionale e a suo parere occorrerebbe cercare di svilupparlo. Constata che tutti sono sempre "molto stretti" e chiedere risorse altrove è sempre molto difficile; invita a cercare di costruire questo progetto soprattutto senza troppe tensioni di modo che lo slancio delle persone per discutere con la Città non sia frenato. Afferma che comunque il suggerimento è stato raccolto.

#### On. Presidente:

Comunica che non vi sono più interventi e invita a procedere con la votazione. Pone dunque ai voti il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 8045: "Sono approvate le modifiche al progetto di base per l'edificazione del Nuovo Centro Culturale di Lugano". Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 39 voti favorevoli, 8 voti contrari, 6 astenuti

Pone in votazione il punto 2: "Al Municipio è concesso un credito (quadro) aggiuntivo di CHF 9'680'000.- (IVA compresa) per il completamento dell'opera". Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2 37 voti favorevoli, 9 voti contrari, 7 astenuti

Pone in votazione il punto 3: "Il credito verrà adeguato all'indice dei prezzi della costruzione con situazione d'avvio al 17 giugno 2009". Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3 38 voti favorevoli, 9 voti contrari, 6 astenuti

Pone in votazione il punto 4: "Il credito verrà caricato al ramo investimenti, parte amministrativa, e ammortizzato sulla base delle apposite tabelle". Il punto 4 viene approvato con:

dispositivo n° 4 40 voti favorevoli, 8 voti contrari, 5 astenuti

Pone in votazione il punto 5: "I finanziamenti di terzi alla costruzione dell'opera, in particolare quello del Cantone Ticino, verranno portati in deduzione del credito concesso". Il punto 5 viene approvato con:

dispositivo n° 5 39 voti favorevoli, 9 voti contrari, 5 astenuti

Pone in votazione il punto 6: "Il credito decade se la sua utilizzazione non sarà iniziata entro due anni dalla crescita in giudicato della presente decisione". Il punto 6 viene approvato con:

dispositivo n° 6 39 voti favorevoli, 9 voti contrari, 5 astenuti

Pone in votazione il punto 7: "È approvata la convenzione tra lo Stato del Cantone Ticino e la Città di Lugano per la messa a disposizione degli spazi espositivi presso il LAC". Il punto 7 viene approvato con:

dispositivo n° 7 38 voti favorevoli, 9 voti contrari, 5 astenuti

Votazione sul complesso:

41 voti favorevoli, 7 voti contrari, 5 astenuti

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. Sono approvate le modifiche al progetto di base per l'edificazione del Nuovo Centro Culturale di Lugano.
2. Al Municipio è concesso un credito (quadro) aggiuntivo di CHF 9'680'000.- (IVA compresa) per il completamento dell'opera.
3. Il credito verrà adeguato all'indice dei prezzi della costruzione con situazione d'avvio al 17 giugno 2009.
4. Il credito verrà caricato al ramo investimenti, parte amministrativa, e ammortizzato sulla base delle apposite tabelle.
5. I finanziamenti di terzi alla costruzione dell'opera, in particolare quello del Cantone Ticino, verranno portati in deduzione del credito concesso.
6. Il credito decade se la sua utilizzazione non sarà iniziata entro due anni dalla crescita in giudicato della presente decisione.
7. È approvata la convenzione tra lo Stato del Cantone Ticino e la Città di Lugano per la messa a disposizione degli spazi espositivi presso il LAC.

Invita i Consiglieri Comunali a non abbandonare l'aula in quanto vi è ancora un messaggio da evadere e che richiede la maggioranza assoluta di 31 voti.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

### **Trattanda n° 9**

MMN. 8048 Raccolta rifiuti – estensione dei contenitori interrati e seminterrati per RSU, vetro, carta, e alu-latta – posa di due compattatori interrati per la raccolta della carta in Centro – acquisto di un autocarro per la raccolta dei rifiuti – richiesta di un credito di fr. 3'910'000.--.

Rapporto della Commissione della Gestione.

-----  
*ponatur            211/08 (0 – 1 – A)*

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Ermotti-Lepori.

On. Ermotti-Lepori:

Porta l'adesione del gruppo PPD non solo al credito in questione, ma al concetto della raccolta rifiuti della Città, basato su tre livelli: contenitori interrati, ecopunti ed ecocentri. Comunica che i vantaggi di questa impostazione sono: la possibilità di risparmi di personale per la raccolta dei rifiuti rispetto alla raccolta porta a porta; la città è più pulita e non vi è più l'ammasso di antiestetici sacchi neri e soprattutto con in contenitori interrati, gli ecopunti, eccetera, si rende più facile alla popolazione separare i principali rifiuti riciclabili, che al posto di rifiuti diventano preziose materie prime.

Constata che pur con la diminuzione del costo per tonnellata a preventivo 2010 vi sono ancora 4,6 milioni di franchi di spesa per lo smaltimento dei rifiuti e aggiunge che d'altra parte vi sono fr. 310'000.-- di ricavi per la vendita di materiale riciclabile. Precisa che il tasso di raccolta separata dipende in gran parte dalla buona organizzazione del servizio. Fa notare che con la nuova impostazione, più volte avallata dal Legislativo, il tasso di materiale riciclato sul totale dei rifiuti è passato dal 34% del 2004 al 39,6% del 2009.

Ritiene si tratti di un risultato incoraggiante sebbene vi siano ancora margini di miglioramento, anche confrontandosi con la media cantonale. Osserva che è possibile migliorare ancora, dapprima approvando il credito in oggetto, che rende ancora più facile e accessibile la raccolta separata ai quartieri della vecchia Lugano ed esprime inoltre due suggerimenti al Municipio nel senso di continuare ed estendere l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione, non solo in italiano, ma anche nelle altre lingue più diffuse. Chiede inoltre all'Esecutivo di valutare se non sia possibile raccogliere separatamente anche altri tipi di materiali.

Con queste considerazioni, a nome del gruppo PPD, invita il Consiglio Comunale ad approvare il messaggio in oggetto.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Afferma di condividere tutto quanto è stato detto dall'on. Ermotti-Lepori, ad eccezione del fatto che gli interrati facilitino automaticamente la raccolta differenziata. Spiega infatti che in realtà quando su quattro interrati tutti sono per RSU non vi è alcun tipo di facilitazione per la raccolta differenziata e precisa che è questa la situazione che si riscontra in moltissimi casi.

Comunica che il gruppo Verdi ha espresso sul giornale la sua opinione su questo messaggio nel mese di luglio, quando era originariamente prevista come trattanda. Dichiaro che il gruppo Verdi è contrario al compattatore, in quanto pericoloso e finirà per poter essere utilizzato unicamente in presenza di un operatore. Precisa che il gruppo Verdi è sempre a favore della presenza di operatori perché in ogni società vi è bisogno di posti di lavoro di questo tipo, ma ritiene che basti una persona e un furgone che porta via con sufficiente frequenza i materiali da riciclare e non un "*costoso, pericoloso, rumoroso e ingombrante compattatore*".

In merito agli interrati constata che la Città ormai si è votata a questo sistema, ma finché non sono risolti i molti grossi problemi di materiali non separati, bensì gettati alla rinfusa, e di odori pestilenziali che si formano in questi spazi giganteschi, il gruppo Verdi è contrario all'acquisto di nuove unità. Invita a risolvere i problemi prima di andare avanti.

Osserva che nei progetti futuri si prevede un riposizionamento dei due ecocentri di Molino Nuovo e Pregassona e si dovranno assolutamente rendere più efficienti e attraenti per aumentare il riciclaggio, in modo da diminuire il volume di RSU, e occorrerà evitare il continuo girare dei camion, in quanto i contenitori non sono mai simultaneamente pieni e vi è un andirivieni nell'arco di tutta la settimana. Sottolinea che sono questi i problemi da risolvere e non vengono risolti spendendo milioni di franchi per nuovi gadgets.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

Esprime il sostegno del gruppo PS al messaggio e non intende ripetere quanto già menzionato dall'on. Ermotti-Lepori; afferma che il gruppo PS ritiene importante che venga promossa una raccolta differenziata capillare, su tutto il territorio cittadino e specialmente per il primo e per il secondo livello, cosicché anche nei quartieri più esterni si potrà incentivare maggiormente il riciclaggio e ridurre il traffico verso gli ecocentri.

Dichiara che il gruppo PS si aspetta che il Municipio coinvolga preventivamente le Commissioni di quartiere per definire in particolare la collocazione dei nuovi contenitori. Afferma che il gruppo PS ritiene infatti importante che si tenga debitamente conto delle esigenze della popolazione e in particolare di quella anziana.

Chiede pertanto che non vengano considerate unicamente ragioni funzionali, come l'accessibilità e le possibilità di manovra dei mezzi di raccolta. Invita inoltre a considerare nel prossimo futuro anche la tematica della raccolta dei rifiuti verdi e di altre categorie di rifiuti e in particolare per i rifiuti verdi di valutare anche l'eventuale possibilità di sfruttamento energetico.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. P. Rossi.

On. P. Rossi:

Dichiara di non essere contrario al credito perché ritiene che occorra continuare ad investire in questa direzione. Precisa che è però necessario, come detto dall'on. Ermotti-Lepori, far di tutto per sensibilizzare maggiormente la parte di popolazione ancora refrattaria all'uso corretto delle modalità di raccolta e di deposito dei rifiuti nei contenitori.

Osserva che attorno ai contenitori e nei contenitori viene depositato di tutto e di più e le disposizioni del DSU inviate a tutti i fuochi all'inizio di ogni anno vengono ignorate ancora da troppi cittadini. Fa notare che le disposizioni ben fatte e ben elaborate nel dettaglio purtroppo rimangono nei cassetti o addirittura nelle bucalettere dei cittadini. Segnala che una città a vocazione turistica come Lugano, oltre al paesaggio naturale deve poter offrire anche un'immagine pulita, fresca, ordinata, che agli occhi del turista venga giudicata come valore aggiunto. Osserva che se nessuno controlla, nessuno vede o fa finta di non vedere e nessuno reagisce, la situazione non può che peggiorare. A questo riguardo comunica che tutti i lunedì mattina "*da buon cittadino*" si reca all'ecocentro di Pregassona a portare bottiglie di vetro, i PET, i cartoni, eccetera e tutti i lunedì mattina immancabilmente – senza che vi sia un funzionario che passi a controllare – gli addetti ai lavori dell'ecocentro trovano davanti al cancello dei mucchi di immondizia, di cartoni, poltrone, divani, materassi, eccetera. Nota che è meglio si trovino lì che non nel fiume Cassarate o nei boschi, ma ritiene sia intollerabile che dei funzionari del DSU non passino di tanto in tanto a verificare quanto succede negli ecocentri. Portando un secondo esempio comunica che questa mattina, insieme all'on. Cambrosio, davanti all'autosilo di Lugano, davanti ai contenitori vi era anche lì "*di tutto e di più*" e nessuno vede e "*nessuno muove una paglia*". Rileva che sabato ha avuto il piacere di essere ospitato su *Il Corriere del Ticino* con un'opinione e tra ieri e questa mattina diversi cittadini gli hanno scritto chiedendogli che cosa faccia l'autorità. Precisa che almeno due o tre volte la settimana a Besso nota persone che gettano nei contenitori scarti di giardino e ogni tipo di materiale con frequenza giornaliera, come ad esempio cartoni, plastica solida, scope, eccetera. Aggiunge che gli è stato segnalato che in zona Zoca a Davesco – che non sa dove si trovi – le cose peggiorano di giorno in giorno e ora è stata aggiunta anche la Croce Rossa, ma i sacchi sono sempre per terra e i contenitori sono sempre gli stessi, mentre le costruzioni aumentano. Si chiede se sia possibile che il DSU non si accorga che le costruzioni aumentano nelle periferie e nei quartieri della città.

Dichiara che davanti a queste constatazioni desidera riprendere il passaggio significativo dell'on. Ermotti-Lepori, dicendo: "*Municipio, sensibilizzate maggiormente la popolazione*" al fine di premiare coloro che sono ligi al dovere di separare e di portare i rifiuti agli ecocentri, altrimenti in questo modo si premiano coloro che fanno tre passi fuori casa e depositano tutto quanto non dentro, ma attorno ai contenitori.

On. Presidente:

Segnala che sono le 23.45, dà la parola all'on. Tanner e precisa che seguiranno ancora due interventi.

On. Tanner:

Desidera intervenire brevemente in qualità di relatore della Commissione della Gestione e per portare l'adesione del gruppo PLR al messaggio.

Sottolinea che, come è noto, la richiesta di credito in questione intende implementare il progetto iniziato una decina di anni fa inerente il rinnovo delle modalità di raccolta dei rifiuti e precisa che già in passato il Legislativo si era chinato a varie riprese su questo problema, convalidando le relative richieste di credito. Costata che dunque si continua nella stessa direzione.

In merito al processo di razionalizzazione che viene anche descritto nel rapporto commissionale, precisa che è vero che la politica della gestione dei rifiuti comporta determinati risparmi e determinate razionalizzazioni, magari anche nell'ambito dei posti di lavoro, ma fa notare che le spese per beni e servizi, come pure le spese per il personale sono ancora fra i pochi settori in cui il Comune riesce ancora a influenzare la spesa. Ritiene sia noto che la stragrande maggioranza delle altre spese di gestione corrente sono invece imposte dall'alto, dal Cantone e dalla Confederazione, dove la Città non ha alcuno spazio di manovra o influenza.

Gli pare perciò ovvio, ma anche giudizioso, che il Municipio controlli e cerchi di razionalizzare in modo efficiente quel poco che gli rimane come spazio di manovra. Nota che inoltre, anche a seguito delle aggregazioni comunali, era ed è importante ottimizzare le proprie risorse che sono poi pagate con i soldi dei contribuenti. Precisa che perciò sperperi, doppiioni o esuberi sono, se possibile, da evitare.

Conclude affermando che il decoro della città sta a cuore a tutti, non solo ai luganesi, ma anche ai turisti, ai forestieri che vengono a Lugano e ritiene si debba ammettere che negli ultimi anni vi sono stati dei notevoli miglioramenti nella pulizia e nella presentazione della città verso l'esterno. Dichiarata che perciò i benefici di questa strategia sono sempre più consolidati e invita quindi ad approvare il messaggio in oggetto, che il gruppo PLR sostiene nella sua totalità.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Cambrosio.

On. Cambrosio:

Non intende dilungarsi, dal momento che i Consiglieri Comunali che l'hanno preceduto hanno ben espresso quanto occorre dire, e porta l'adesione del gruppo Lega dei Ticinesi al messaggio in oggetto.

On. Presidente:

Ricorda che il messaggio e il rapporto della Commissione della Gestione coincidono e pone dunque in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 8048: *“È concesso un credito di fr. 3'030'000.-- per l'estensione dei contenitori interrati e seminterrati per RSU, vetro, carta e alu-latta.”* Il punto 1 viene approvato con:

*dispositivo n° 1* *45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Pone in votazione il punto 2: *“È concesso un credito di fr. 280'000.-- per l'acquisto di un autocarro per la raccolta dei rifiuti con metodo tradizionale”*. Il punto 2 viene approvato con:

*dispositivo n° 2* *50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti*

Pone in votazione il punto 3: *“È concesso un credito di fr. 600'000.-- per la fornitura e la posa di due compattatori interrati per la raccolta di carta e cartone in Centro”*. Il punto 3 viene approvato con:

*dispositivo n° 6* *51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti*

Pone in votazione il punto 4: *“I crediti, basati sull'indice dei costi di gennaio 2010, saranno adeguati alle giustificate variazioni dello stesso indice”*. Il punto 4 viene approvato con:

*dispositivo n° 4* *50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti*

Pone in votazione il punto 5: “*La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle*”. Il punto 5 viene approvato con:  
*dispositivo n° 5* *49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti*

Pone in votazione il punto 6: “*Eventuali entrate – quali rimborsi da terzi, riprese di veicoli, sussidi o altro – saranno registrati in entrata su conti separati legati all’opera*”. Il punto 6 viene approvato con:  
*dispositivo n° 6* *48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti*

Votazione sul complesso:  
*49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito di fr. 3'030'000.-- per l'estensione dei contenitori interrati e seminterrati per RSU, vetro, carta e alu-latta.
2. È concesso un credito di fr. 280'000.-- per l'acquisto di un autocarro per la raccolta dei rifiuti con metodo tradizionale.
3. È concesso un credito di fr. 600'000.-- per la fornitura e la posa di due compattatori interrati per la raccolta di carta e cartone in Centro.
4. I crediti, basati sull'indice dei costi di gennaio 2010, saranno adeguati alle giustificate variazioni dello stesso indice.
5. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
6. Eventuali entrate – quali rimborsi da terzi, riprese di veicoli, sussidi o altro – saranno registrati in entrata su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:  
*42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Alle ore 23.55 dichiara tolta la seduta di Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE  
La Presidente Il Segretario  
On. Angelo Paparelli Mauro Delorenzi, lic. jur.

Gli scrutatori:

on. Sara Leoni  
on. Marco Bassi